Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 122 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 22 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.16 - 9.60 - Abbonamento: Anno L. 38 - Sem. L. 20 - Estero 100 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.20 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-538.

La Quarta Sponda accoglie il Re Imperatore in un impeto di esultanza

TRIPOLI, 21.

Il Re Imperatore è da stamane alle 10.15 in terra africana. Tornato a Tripoli dopo un decennio egli ha avuto dal tono e fervore delle accoglienze, dal numero e compattezza dei rappresentanti dell'interno convenuti a riceverlo, dal volto stesso della città completamente rinnovata, la misura esatta dell'opera di unificazione e valorizzazione condotta a termine dal Regime fascista in tale periodo.

Omaggio dal cielo

Particolarmente sensibili per tradizionale privilegio di razza alle glorie guerriere e al prestigio della più alta dignità umana, le genti islamiche sono state fiere di salutare per la prima volta il loro Sovrano con il titolo di Imperatore, nella luce di tre guerre vittoriose.

Il primo omaggio al Sovrano è giunto dal cielo. A 10 miglia dalla costa apparecchi della Regia Aeronautica libica volando a bassa quota in formazione serrata sul panfilo reale, hanno recato il romano saluto della Libia fascista, conferendo fin dall'inizio un carattere schiettamente militare alle accoglienze di stamane. Mentre i velivoli dopo avere descritto ampi cerchi formavano in alto una ordinata scritta d'onore, tutte le navi ancorate nel porto alzavano al vivo bacio del sole africano l'irridata gala del gran pavese. All'entrata della nave reale nel porto salve d'onore tuonavano dalle batterie costiere e dalle unità presenti nel porto. Il possente fragore delle artiglierie, il rombo dei velivoli, l'applauso della moltitudine squassavano la densa e placida atmosfera tripolina in un grande fremito di esultanza.

Quando il panfilo getta l'ancora sale a bordo il Governatore della Libia S. E. Balbo, che reca al Sovrano il saluto della colonia. Rapidamente ha luogo lo sbarco e il Sovrano prende posto in un motoscafo, che è seguito da altri quattro, insieme alle LL. EE. Baffo e Pariani e al generale Asinari di Bernezzo. Gli equipaggi schierati sulle tolde salutano alla voce.

S. M. il Re Imperatore tocca la terra libica scendendo al nuovo pontile dell'Imperatore costruito all'imbocco del Lungomare conte Volpi. Sono ad attenderlo le maggiori autorità coloniali, tra cui il Segretario generale, il Commissario designato d'Armata, il Vicario apostolico, il Prefetto S. E. Arani, il Federale, il Principe Caramanli, ecc.

Verso il castello

Lungo la strada che conduce al castello e che il Sovrano percorre a piedi sono schierati i corazzieri, le cui corazze contrastano con i rossi burnus degli zaptiè, la compagnia d'onore con musica e bandiera, il labaro della Federazione del Fascio di Combattimento con la scorta armata e numerosi ufficiali. Di fronte, sul lato opposto, sono allineati i funzionari del Governo, le gerarchie civili e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, sotto una selva di gagliardetti. Più addossata al castello è la tribuna dei notabili e poi la gran massa della popolazione addensata dietro i cordoni delle truppe. Il Sovrano compie a piedi il breve percorso che si inizia fra due slanciati pilastri sormontati l'uno dalla lupa romana e l'altro dallo stemma tripolino.

Accompagnato dal Governatore generale e dal seguito il Re Imperatore passa in rivista il primo battaglione del Corpo d'Armata schierato al suo passaggio e salutato dalle incessanti acclamazioni delle organizzazioni fasciste, dalla Gioventù Araba del Littorio e da tutta la popolazione ascende lo scalone principale e fa il suo ingresso al castello. Ivi avviene la presentazione delle gerarchie civili, politiche e militari e dei capi notabili libici.

All'esterno, intanto, la folla dei nazionali e degli indigeni invoca incessantemente il suo Sovrano che si affaccia al balcone del saldo bastione spagnolesco di San Giorgio, provocando fervide dimostrazioni. E' tutto un agitarsi di bandiere, gagliardetti, cappelli e barracani. Gli eleganti palazzi prospicienti il castello sono traboccanti sui tetti e sulle terrazze di folla, fra segni sabaudi e scritte inneggianti al Re.

Le visite alla città

Sottratosi alle acclamazioni e alla devozione dei suoi sudditi che non si stancano di rinnovargli i segni della propria fedeltà, il Re Imperatore inizia la visita alle sale del castello trasformato dal Governo italiano in una superba residenza. Quindi il Sovrano esce dal castello e in automobili, attraverso il Corso Vittorio Emanuele III, si dirigono in corteo, sempre fra alte acclamazioni di popolo, alla volta del palazzo governatoriale, da dove S. M. il Re Imperatore riuscirà alle 17 per iniziare la visita alla città.

Libia

La Libia nell'anno XVI si presenta al Re Imperatore, rinnovata nei suoi istituti, avvicinata alla Madre Patria sì da esserne parte integrante, potenziata in ogni settore d'attività economica e sociale, pronta ad offrire la visione del grandioso quadro di opere realizzate in una perfetta consapevole armonia di intenti e di spiriti.

Breve è stato il tempo trascorso, ma immenso il cammino percorso. Cammino che solo una Nazione come l'Italia fascista poteva compiere per virtù dei suoi uomini guidati da un grande Capo. Nessuna Nazione colonizzatrice, possiamo dirlo, può vantarsi di aver saputo e potuto fare quanto si è fatto in Libia in pochissimi anni e specie in questi cinque ultimi di governo Balbo. Terre morte rinate all'agricoltura, acqua scaturita dalla profondità del sottosuolo a vivificare la steppa, strade perfette per migliaia di chilometri di cui la litoranea di 1822 chilometri è l'esempio meraviglioso, piccoli centri trasformati in città, sicuri porti ove erano insidiose scogliere; e poi scuole, ospedali, chiese, moschee, edifici pubblici, alberghi costruiti ovunque; traffici e commerci potenziati insieme alle industrie, all'artigianato, all'agricoltura, alla pastorizia; antiche città tornate alla luce con le loro imponenti vestigia.

Il Sovrano che si spingerà, nella sua visita, fino alla suggestiva Gadames, che si soffermerà nei centri montani, che percorrerà la litoranea, che sosterà nei nuovi centri rurali potrà valutare il formidabile sforzo compiuto per la rinascita di questa terra ed apprezzare l'instancabile attività, di tutti gli italiani perfettamente affiancati dalla popolazione araba che in pace e in guerra, ha fornito continue prove di attaccamento e di amore, nella possente opera intesa a condurre questa terra dell'Africa mediterranea a romana grandezza. Fatica questa che non sosta certo che riceverà anzi, novello impulso e nuove braccia nei prossimi mesi.

Come è stato annunziato durante il soggiorno a Tripoli S. M. il Re Imperatore inaugurerà alcune importanti opere fra cui la Casa Littoria, il Quartiere operaio e le Case dei Mutilati.

La Norvegia riconosce l'Impero

ROMA, 21.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Norvegia a Roma, signor Johannes Irgens, il quale gli ha comunicato che il Governo norvegese considera il Ministro a Roma come accreditato presso Sua Maestà il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il signor Irgens di rendersi interprete presso il Governo norvegese dell'apprezzamento del Governo fascista.

Il Duce presiede il Comitato del grano

I prezzi del frumento

ROMA, 21.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito oggi a Palazzo Venezia il comitato permanente del grano. Erano presenti il ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il ministro segretario del Partito on. Starace, il ministro delle Finanze di Revel, il ministro degli Scambi e Valute on. Guarnieri, il sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, il Governatore della Banca d'Italia dott. Azzolini, gli on.li Muzzarini, Angelini e Gaetani, i senatori Marozzi, Novelli, Strampelli e Tournon, i professori Mariani, Nicotra, Brizi, Fileni, Fotichia, Santini, Tommasi e Zamparoli, il dott. Bruno, i dottori Festa e Campanile e il dott. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assenti giustificati l'on. Tassinari, l'on. Caradonna, il senatore De Cillis e il senatore Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

Il ministro dell'Agricoltura ha riferito sul migliorato andamento generale di tutte le colture in seguito alle ultime piogge, anche nelle provincie in cui si era verificata una siccità più prolungata. *Dopo le dichiarazioni del ministro, il Duce ha aperto la discussione sul prezzo del grano del prossimo raccolto. A conclusione è stato deciso di elevare il prezzo a lire 135 al quintale per il grano tenero (riferito al peso di Kg. 75 l'ettolitro) e a lire 150 al quintale per il grano duro.*

In considerazione del fatto che per i grani precoci nelle provincie meridionali la mietitura avrà inizio i primi di giugno, i nuovi prezzi avranno valore dal 5 p. v.

Prima di chiudere i lavori il Comitato permanente del grano ha espresso il voto che si porti a 10 lire il kg. il prezzo dei bozzoli freschi della campagna in corso.

L'inaugurazione della Mostra del Dopolavoro

ROMA, 21.

Il Duce inaugurerà la prima Mostra nazionale del Dopolavoro organizzata dal P.N.F. nella zona del Circo Massimo martedì 24 maggio XVI alle ore 11.

Saranno presenti: i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e il Governo, il direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P.N.F., i presidenti delle Confederazioni sindacali, le gerarchie del Regime residenti a Roma fino al 4° grado compreso, i componenti il Comitato nazionale del congresso mondiale del Dopolavoro, i dirigenti provinciali dell'O.N.D., gli artisti, i rappresentanti e le maestranze delle imprese che hanno lavorato per l'allestimento della Mostra. Renderanno gl ionori reparti del Fascismo romano e la banda dell'Accademia fascista della G.I.L.

Onore ad un prode Caduto reso da Imola alla presenza del Principe Umberto

IMOLA, 21.

E' stato solennemente inaugurato all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte il Monumento al tenente Francesco Azzi caduto il 25 dicembre 1935 in A. O. I. al passo di Afgol, medaglia d'oro sul campo.

Imola che già conserva i cimeli dell'Eroe qui raccolti dal Padre prof. Azzo Azzi, rettore della R. Università di Torino ha accolto stamane il Principe di Piemonte con manifestazioni di devota e vibrante simpatia. Accompagnato da tutte le autorità e gerarchie cittadine il Principe, presenti i genitori del prode Caduto, ha assistito nella piazza dei Caduti fascisti allo scoprimento del monumento che è stato benedetto dal Vescovo e che è opera dello scultore Alloatti. Quindi l'on. Lessona, presidente dell'arma di Cavalleria, alla quale il Caduto apparteneva, ha pronunciato il discorso commemorativo.

Conclusa la cerimonia, Umberto di Savoia si è recato alla residenza municipale tra l'entusiasmo della popolazione che lo ha richiamato al balcone fra dimostrazioni di fervido ossequio.

Le visite a Milano di Maria di Piemonte

MILANO, 21.

La Principessa Maria di Piemonte ha iniziato stamane le sue visite recandosi alla sede della Gioventù Italiana del Littorio dove è giunta poco dopo le 10, salutata dagli applausi scroscianti della folla. Maria di Piemonte è stata ricevuta e ossequiata dalle autorità. L'augusta visitatrice, che era accompagnata dal conte Spalletti, entrava nella sede mentre la fanfara federale intonava la Marcia Reale e Giovinezza e veniva lanciato il saluto al Re.

La Principessa ha passato in rassegna le schiere allineate che rappresentavano tutte le forze della Gil. Dopo essere passata fra i saluti e le grida festose di evviva, la Principessa ha attraversato gli uffici del Comando federale e quindi ha visitato l'ambulatorio. E' apparsa quindi nel salone principale dove si trovavano foltissime rappresentanze di giovani che l'hanno fatta segno ad una manifestazione commovente di devoto affetto.

Maria di Piemonte quindi ha assistito con vivo interesse, manifestando spesso il proprio compiacimento, ad un saggio di canto corale. Quindi mentre si rinnovavano le fervide dimostrazioni al suo indirizzo, l'Augusta ospite si è recata all'Istituto principale per la protezione e l'assistenza all'infanzia. Anche qui la Principessa è stata salutata da calorosi applausi. Dopo aver gradito l'offerta copiosa di fiori, la Principessa ha effettuato una visita in tutti i reparti intrattenendosi presso le puerpere, accarezzando i bimbi e chiedendo notizie e soffermandosi infine fra le nidiate dell'asilo materno.

La Principessa si è recata quindi alla sede della scuola secondaria femminile di avviamento professionale, fatta segno durante il lungo tragitto a nuove e ripetute manifestazioni di affetto.

La XII Leva fascista

ROMA, 21.

Il «Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

«XII Leva fascista.

Il 29 maggio XVI, alle ore 18, alla presenza delle gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze Armate, delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del lavoro, sarà effettuata in tutta Italia la XII Leva fascista. I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai «Guf» e alla «Gil» fino al termine della ferma. Ultimata la ferma passeranno contemporaneamente ai Fasci di Combattimento, alla Milizia Universitaria e alla M.V.S.N.

La Leva fascista sarà effettuata contemporaneamente in tutta Italia nel seguente ordine:

1) ore 18: saluto al Duce;

2) alzabandiera radiocomandato dallo Stadio olimpico del Foro Mussolini dal Segretario del P.N.F. che leggerà la formula del giuramento e comunicherà al Duce i dati relativi ai contingenti di leva;

3) saluto al Duce cantato dalle forze della «Gil» schierate sui campi di tutta Italia;

4) saggio corale;

5) esercizi collettivi eseguiti da Balilla.

Il saluto al Duce di cui al n. 3 sarà radiodiretto; il saggio corale radiotrasmesso e gli esercizi collettivi eseguiti da Balilla radiocomandati dallo Stadio olimpico del Foro Mussolini;

6) festa ginnastica;

7) ore 19.25: ammaina bandiera;

8) saluto al Duce radiocomandato dal Segretario del P.N.F.

La XII Leva fascista e la festa ginnastica saranno effettuate nello stesso giorno e alla stessa ora nel territorio dell'A. I. e nei Possedimenti delle isole dell'Egeo

Il Duce, alle ore 11, nel Palazzo Venezia, premierà i Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro e dello sport per l'Anno XVI.

Dalle ore 17.15 alle 17.45 sarà radiotrasmesso un concerto eseguito nello Stadio olimpico del Foro Mussolini dalle bande militari che partecipano al raduno italo-tedesco.

Situazione grave in Cecoslovacchia

Tragico episodio nei Sudeti - Richiami alle armi e parziale mobilitazione - Tranquillante risposta di Berlino a un «passo» inglese - Vivissimo orgasmo in Francia

PRAGA, 21.

Si ha da Eger che mentre stamane due motociclisti tedeschi dei Sudeti, Michlas Boehn e Giorgio Hoffmann, passavano in motocicletta di fronte alla caserma dei cacciatori di frontiera di Eger dove è da qualche tempo dislocata la polizia di Stato armata sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

L'Hoffmann è morto sul colpo, mentre il compagno è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale.

Gli abitanti delle case vicine, allarmati dalle grida disperate dei feriti, volevano accorrere, ma furono respinti. Il Boehn è stato trasportato all'ospedale di Eger soltanto due ore dopo il ferimento. Tuttavia egli ha potuto dare ogni particolare sul tragico fatto

Il racconto del morituro mette in evidenza che i due uomini sono stati fatti segno a colpi di fucile mentre di nulla dubitavano. La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati e gendarmi perlustrano le vie.

Misure eccezionali

Questo il nuovo gravissimo fatto e la versione data dal morituro è stata poi confermata da un comunicato ufficiale nel quale si conferma che la polizia ceca ha aperto il fuoco contro i due motociclisti tedeschi dei sudeti. Il comunicato ufficiale conferma inoltre anche che uno dei motociclisti è morto sul colpo e l'altro all'ospedale.

Un'inchiesta è stata ordinata ad Eger.

Successivamente un nuovo comunicato ufficiale informa che il ministro della difesa, d'accordo con il Governo, ha deciso il richiamo alle armi di una classe di riserva e di riserva ausiliaria, come pure i singoli uomini appartenenti ad armi specializzate e ciò allo scopo di esercitarli ad armi di nuovo tipo e per aumentare lo stato attuale dei militari in servizio attivo, data la gravità del momento sudetico e perchè in ogni circostanza l'ordine possa essere garantito. Il comunicato aggiunge che l'ordine non ha carattere di mobilitazione. Notizie da Brux Eger, Landskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Un discorso di Benes

Il presidente della Repubblica, in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese, è pronto a tutto. Tuttavia egli si è detto persuaso che l'Europa salvaguarderà la pace. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria che significherà lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che nulla si è mutato nel sistema democratico della Cecoslovacchia e che nessun mutamento si avrà nella composizione dell'attuale coalizione governativa.

Le dichiarazioni del presidente Benes danno la misura della gravità della situazione. Si annuncia che, oltre al tragico incidente di Eger, altri incidenti sono segnalati tra cechi e tedeschi nel territorio dei sudeti. Severissime misure di ordine pubblico sono state prese nella nottata ed in mattinata. Rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera. La stampa pubblica appelli alla popolazione, invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti. Da ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Berlino assicura il Governo britannico

BERLINO, 21.

Il Ministro degli esteri lord Halifax è ritornato al Foreign Office nel pomeriggio da Oxford dove si era recato ieri con l'intenzione di rimanervi fino a lunedì. Si afferma che nel colloquio avuto oggi a Berlino con il ministro degli esteri von Ribbentropp, l'ambasciatore di Gran Bretagna Neville Henderson ha ottenuto la conferma delle assicurazioni dategli ieri che nessun movimento significativo di truppe tedesche è avvenuto o è in preparazione alla frontiera ceca.

Profonda indignazione del popolo tedesco

BERLINO, 21.

L'interesse della stampa tedesca continua a concentrarsi sulla situazione nella Cecoslovacchia. Questi giornali riportano nel massimo rilievo i nuovi incidenti verificatisi oggi e dichiarano trattarsi di sistematico terrorismo organizzato. «E' una vera e propria caccia all'uomo» scrive la «Nachtausgabe», la quale afferma poi che il Governo di Praga non è più padrone della situazione: «O il Governo, *conclude,* è in grado di difendere i tedeschi dei sudeti dalle provocazioni dei cechi o dimostra, caso contrario, che i tedeschi dei sudeti non fanno parte della repubblica cecoslovacca, nemmeno nel senso di un normale ordinamento statale.

L'«Angriff» dichiara che l'incidente di Eger in cui due tedeschi vennero uccisi è un bestiale assassinio. «La responsabilità di questo assassinio — *aggiunge* — spetta al Governo di Praga». *Quanto al problema politico, afferma che la situazione è una sola: accettazione ed applicazione integrale del programma enunciato a Karlsbad da Conrad Henlein. La «National Zeitung» scrive che in vista del ripetersi di sempre più gravi incidenti il popolo tedesco non può più ravvisare in essi occasionali esplosioni dello sciovinismo ceco: in nome della solidarietà di razza che lega la Nazione tedesca alla popolazione dei sudeti, la Germania ha il diritto di* «esigere dal Governo di Praga categoricamente la cessazione di questo intollerabile terrorismo, indubbiamente organizzato da parte cecoslovacca nell'intento di attribuire la colpa del disordine interno ai tedeschi stessi. Sul Governo di Praga ricade la responsabilità degli avvenimenti di questi giorni o anche degli sviluppi futuri».

La «Daz» rileva che il Governo di Praga ha richiamato una classe sotto le armi, motivando il provvedimento con la necessità di mantenere l'ordine pubblico: «Finora — *aggiunge* — l'intervento delle truppe ceche ha quasi avuto l'effetto opposto. Ad Eger, due tedeschi sono stati abbattuti dai soldati. La truppa ritiene evidentemente di avere il compito di aggredire i tedeschi, non di difenderli. Abbiamo l'impressione che il richiamo di una classe debba seguire a rinforzare le guarnigioni di frontiera e che certamente non sarebbe un contributo alla pacificazione. *Quanto al discorso di Hodza, il giornale dichiara che invece di digondersi in argomenti filosofici, l'oratore avrebbe dovuto fare proposte concrete.* «Discorsi di questo genere da parte di uomini di Stato cecoslovacchi ne abbiamo sentiti a decine; sono sempre state parole e promesse alle quali non sono mai seguiti i fatti. Il Governo di Praga dovrebbe finalmente aver capito che è giunta l'ora di abbandonare la teoria per passare alla pratica».

Panico a Parigi

Previsioni catastrofiche

PARIGI, 21.

L'ansietà e la preoccupazione per la situazione della Cecoslovacchia sta sommergendo stasera a Parigi ogni altro argomento, compreso quello degli accordi conclusi con l'Inghilterra per il non intervento in Spagna.

I telegrammi da Praga e da Berlino che affluiscono alla cancelleria e alle redazioni sono pessimistici e si trova una nuova ragione di inquietudine nel nuovo passo compiuto stamane a Berlino dall'ambasciatore d'Inghilterra, il che dimostrerebbe che anche a Londra si hanno ragioni di temere prossime complicazioni e si vuole compiere un ultimo tentativo per scongiurarle.

Negli ambienti cecoslovacchi di Parigi d'altro canto si svolge una attività intensa e si proclama però che in qualunque caso la Francia sarà a lato di Praga. Si aggiunge che il ministro Reynaud nella sua conversazione con lord Halifax avrebbe sostenuto energicamente il suo punto di vista filo-sovietico, tendendo, se non a convincere, almeno a spiegare al Governo inglese quale è la parte che la Francia intende affidare ai Sovieti in caso di complicazioni e quali dovrebbero essere i vantaggi per i paesi democratici. Pare però che lord Halifax sia rimasto molto freddo dinanzi a questi ragionamenti ed abbia insistito nel dire che l'Inghilterra non si preoccupa tanto del come si sarebbe potuto organizzare la guerra, quanto di come deve essere assicurata la pace.

Negli ambienti politici e diplomatici parigini la notizia del richiamo eccezionale di riservisti in Cecoslovacchia ha suscitato la più viva impressione e profonda inquietudine. Le continue informazioni allarmistiche di disordini, di movimenti di truppa e di preparativi di guerra che avverrebbero da entrambe le parti lungo la frontiera cecoslovacca aumentano il nervosismo che è generale e crescente. I giornali della sera appaiono per tanto allarmatissimi e lasciano capire che in relazione alle elezioni di domani sono da temersi per il problema cecoslovacco le peggiori complicazioni. Da Praga si apprende infatti che il ministro della difesa nazionale ha richiamato oggi per un periodo eccezionale riservisti con i tecnici necessari alla truppa in attività delle unità motorizzate.

Dietro le quinte

Che cosa spera la Francia? Questa domanda, l'uomo della strada, nella sua semplicistica logica, se la pone da un pezzo: ma per conto suo, col suo buon senso, ha già risposto.

Cosa spera infatti la Francia? Che i rossi di Barcellona vincano la guerra? Manco per sogno. Se Negrin e soci non sono riusciti a tener testa fino ad oggi alle armate di Franco, non ostante i giganteschi rifornimenti di armi e d'altro, non ostante le brigate internazionali rinsanguate a getto continuo speranze ormai ne possono aver pochine. Lo sa la Francia e lo sanno tutti.

E allora? Esiste una politica di *non intervento* che la Francia ha sottoscritto. Ufficialmente, essa deve tenervi fede anche per non contraddire lo stretto accordo con l'Inghilterra. Ma, praticamente, non può. E non può perchè non lo vogliono Ginevra e la Russia, cioè le due grandi nemiche dell'ordine europeo.

Ginevra è l'amante tradita. Ginevra è il covo delle vipere dalle glandule velenifere sature e in cerca di sfogo. Nel triste sinedrio l'ultima carta è stata giocata con la rabbia della disperazione da Del Vayo, il quale non ha esitato a porsi risolutamente anche contro l'Inghilterra di cui ha violentemente attaccato, nell'ultima sessione, la rinnovata politica tanto da sentirsi severamente richiamato da Lord Halifax non disposto a tollerare una prosa da comizio nei riguardi del suo Governo.

E a Ginevra, si noti bene, i russi erano presenti questa volta in numero superiore di tre o quattro volte a quello delle altre delegazioni.

Essi sono i naturali alleati di quel funzionarismo ginevrino, ormai tristemente noto come colpevole dei più grossi delitti politici della nostra epoca e che vede con autentica angoscia, sgretolarsi quell'edificio gigantesco che è stato creato per fabbricarvi la polvere per i gonzi e per servire di asilo a tutte le congiure della massoneria internazionale e dell'antifascismo d'ogni colore.

Poi la Russia. I Sovieti giocano alla guerra su tutte le scacchiere possibili. Stalin e il bulgaro Dimitrov, sono convinti che la partita è perduta per il Komintern se resta intatto l'accordo franco-inglese di Londra e se tutte le questioni si regolano tra Francia e Inghilterra da una parte e Italia e Germania dall'altra.

Ma sopratutto in questo momento, l'odio russo è puntato contro Chamberlain che ha tenuta lontana la U.R.S.S. dalle trattative recenti. Perciò l'azione bolscevica si intensifica sul settore spagnolo con rifornimenti d'armi e di uomini, sul settore demomassonico francese con tutte le pressioni politiche e con azione diretta attraverso una rete capillare di organizzazione, sul settore cecoslovacco che torna a diventare scottante.

Uomini, in Francia, la Russia ne ha in abbondanza.

E tutti sanno, come nell'ombra, sotto l'egida del gran pontefice Herriot si tenti da tempo, la formazione di un Governo franco-russo.

Si sa che Herriot voleva imporre a Daladier come Ministro degli Esteri, Paul Boncour e che soltanto l'ostilità di Flandin e di alcuni gruppi delle minoranze ha fatto ostacolo a tale pretesa: In mancanza di meglio Herriot ottenne che nel Gabinetto venisse incluso il russofilo Reynaud, che fa il paio con l'ebreo Mandel, Ministro delle Colonie, il portatore della «carne d'ebano» dall'oltremare per tener in vita il bilancio demografico francese e alimentare gli effettivi dell'Esercito. Oltrechè per sostituire polacchi, jugoslavi e rumeni, poco disposti ormai a rappresentare tanta carne da cannone per l'egoismo della vecchia Marianna.

Avranno buon giuoco, in definitiva, le pressioni che si originano da tale cricca, su Daladier e su Bonnet?

Il discorso di Genova, com'era naturale, è stato come un sasso lanciato in una piccionaia e la reazione l'abbiamo osservata, senza sorpresa sui fronti internazionali. Ora, le acque si sono un tantino calmate e — lasciando da parte le manifestazioni dell'estrema — molta moderazione è intervenuta nei dibattiti. Tanto più che dopo gli arresti di speculatori e di vociferatori alla Borsa di Parigi, il Governo ha stabilito pene severe anche contro i giornali che diffondano notizie allarmistiche. Misura di sicurezza.

Dietro le quinte si capisce che l'intervento inglese ha sortito il suo effetto. L'Inghilterra non può abbandonare la propria politica, in quella parte che la lega alla Francia, agli alti e bassi delle influenze dei partiti intorno al Governo. Esiste una linea stabilita nei colloqui di Londra e la Francia ha interesse a tenervi fede per non compromettere intaccando il dettaglio, l'insieme dell'intesa. Forse, Reynaud è stato mandato a Londra, proprio perchè si convincesse di persona che non c'è niente da fare e che Chamberlain intende procedere d'accordo con la Francia, ma non

con un binomio franco-russo. Se no sarà persuaso, di fronte alla gelida accoglienza di Halifax? Quel cagnaccio del patto sovietico — dicono gli inglesi — lasciamolo dormire nella sua cuccia. Ed è questa, evidentemente una *Condition sine qua non*.

Cosa può dunque sperare la Francia?

La convenienza e il buon senso la portano a rivedere la sua posizione e a togliersi dal vicolo cieco in cui le recenti manovre l'avevano spinta. Può darsi, se gli oroscopi non falliano, che sieno indice di resipiscenza e la accettata convocazione del Comitato di non intervento e l'adesione data all'immediato esame delle proposte da sottoporre all'adunanza, in derivazione di quanto ha dichiarato Daladier smentendo le voci che hanno messo nuovamente in agitazione il suo paese in questi ultimi giorni.

Riflettendo, si finirà a capire oltr'Alpe, che in Ispagna non può vincere che Franco, perchè la Spagna deve ritornare ad essere un fattore di equilibrio europeo, un elemento di tranquillità e di ordine. Se i francesi — decantati come sono felici ragionatori — avessero intuito tutto questo fin da principio, non si sarebbero risparmiate tante delusioni?

E ora, speriamo che l'affare cecoslovacco rappresenti forse un diversivo? Non si accorgono che il burattinaio rosso è dietro le quinte a tirare i fili e che essi, in definitiva, proseguendo sulla strada sbagliata finiranno a far la parte di Pantalone che paga le spese?

a. g.

NON INTERVENTO

La Francia accetta in controllo sui Pirenei?

Un nuovo piano britannico

PARIGI, 21.

Tutta la stampa mette in grande rilievo l'accordo raggiunto tra l'Inghilterra e la Francia per la ripresa dei lavori del Comitato per il non intervento, sottolineando che il nuovo piano inglese, al quale il Governo francese ha data la sua adesione, sembra abbia incontrato il favore, se non l'appoggio, di quasi tutti gli interessati.

Si afferma così che la sua messa in esecuzione comprenderà tre tappe: 1) l'invio immediato in Spagna delle commissioni internazionali per stabilire il numero dei combattenti stranieri schierati dalle due parti e per studiare i modi di evacuazione; 2) la ripresa del controllo marittimo, non soltanto alle navi in mare, ma anche nei porti spagnoli delle due parti; 3) il ristabilimento del controllo terrestre sulle frontiere francesi dei Pirenei e sulle frontiere portoghesi.

Naturalmente l'ordine di queste tre tappe potrà, anzi dovrà probabilmente essere invertito, dato che è soprattutto il recente ed intensificato aiuto francese e sovietico ai rossi spagnoli che sarà oggetto della prossima riunione del Consiglio del Comitato per il non intervento.

L'annunziata eventualità di un prossimo e reale ritorno della Francia ad una stretta e leale politica di neutralità nei confronti della guerra civile spagnola, viene appassionatamente commentata nei circoli diplomatici parigini nei quali però, si osserva che questa vantata prova di bontà e di conciliazione costituisce la conferma e l'ammissione ufficiale che detta neutralità non era stata, finora, nè viene ora rispettata dal Governo francese. In proposito in qualche ambiente si afferma che il Nunzio apostolico mons. Valeri nel suo colloquio di ieri con il Ministro degli Esteri Bonnet, non avrebbe mancato di presentare le argomentazioni del Vaticano, tese allo scopo di raggiungere una rapida e concreta distensione nella situazione internazionale ed il pronto e definitivo riconoscimento dei diritti di belligeranza al Governo del generale Franco.

Secondo voci che circolano, la fonte delle informazioni e degli intrighi più pericolosi nei confronti del problema spagnolo sarebbe ancora una volta a Ginevra, e precisamente negli stessi uffici della Lega delle Nazioni dove, su istigazione di certi elementi, si tenderebbe, affannosamente, di imbrogliare la situazione per evitare una distensione tra le grandi Potenze che potrebbe condurre alla smobilitazione definitiva dell'istituzione ginevrina, dimostrando l'assoluta e definitiva inutilità.

I cinesi stroncati dall'impeto nipponico

SCIANGAI, 21.

Il sistema difensivo della Lunghai è crollato davanti all'impeto delle forze giapponesi sessanta volte inferiori numericamente a quelle cinesi. In vari punti della Lunghai si combatte ancora ma diecine di divisioni cinesi si ritirano disordinatamente senza munizioni e senza viveri.

Sulle pochissime strade a disposizione delle truppe cinesi in ritirata, nereggianti di masse compatte di soldati affamati e disorientati, continua implacabile l'azione degli aeroplani nipponici. La distruzione di tutti i ponti che doveva essere di ostacolo ai giapponesi, è diventata ora la tragedia degli sconfitti difensori della Lunghai, ai quali rallenta e spesso impedisce la marcia verso una vaga possibilità di salvezza.

I nipponici assicurano di essere riusciti ad accerchiare dieci divisioni di Ciang Kai Scek. Sei divisioni sarebbero invece riuscite a ritirarsi in tempo.

Con la conquista di Suciao appare intanto che il fronte cinese è stato diviso in due parti, che le truppe nipponiche cercano ora di accerchiare. A nord la situazione è caratterizzata dall'occupazione nipponica della stazione ferroviaria di Lanfeng. I reparti che hanno fatto questa conquista, in cooperazione con altre colonne, cercano ora di tagliare la ritirata verso ovest ai resti dell'esercito cinese che si ritirano dalla città. L'operazione è sostenuta efficacemente dall'aviazione.

A est di Suciao la parte dell'esercito cinese separata dal grosso delle forze con marce forzate cerca di sfuggire da sud-est alla stretta nemica. I rinforzi nipponici sbarcati stamane a Haitcheu e le altre forze che avanzano dalla regione di Nanchino lungo il litorale in direzione nord, hanno il compito di tagliare la strada all'avversario.

Nuove operazioni si annunciano intanto. Numerosi combattimenti locali, ma sanguinosi, sono impegnati da piccoli gruppi di cinesi dispersi e separati dal grosso delle loro truppe, i quali tentano di aprirsi la strada della salvezza. Questi fatti provano che una direttiva unica dell'esercito cinese è inesistente in questo momento.

La stampa cinese, nel dare notizia della perdita di Suciao, parla di ritirata strategica ed insiste nel suggerire la guerra ad oltranza.

All'ultima ora viene la notizia che truppe nipponiche sono sbarcate ed hanno occupato Lienyun ad est del termine della Lunghai.

Visite alla flotta nel porto di Genova

ROMA, 21.

Il Duce, per andare incontro al vivissimo desiderio manifestato dalle popolazioni delle Provincie settentrionali di poter visitare la squadra navale a Genova, ha disposto che le magnifiche unità della nostra flotta rimangano nelle acque della Dominante fino a tutto il giorno 29. In seguito a ciò le Ferrovie dello Stato organizzeranno gite popolari anche per i giorni 26, 27 e 28.

Quindicimila artiglieri convenuti a Venezia

VENEZIA, 21.

Quindicimila Artiglieri sono convenuti stamane a Venezia per il raduno nazionale dell'Arma.

La città che custodisce le spoglie di Santa Barbara, Patrona dell'Artiglieria, si era preparata ad accogliere i graditi ospiti con la più viva simpatia. I muri delle case erano stati tappezzati oltre che dal manifesto del Podestà recante il saluto della cittadinanza, da scritte inneggianti al valore degli Artiglieri e rievocanti i nomi gloriosi delle loro imprese, dal Carso agli Altipiani, dalla Libia alle terre dell'Africa Orientale, dove sull'Amba Aradam gli artiglieri scrissero pagine di eroismo.

I negozi avevano adornato le vetrine di tricolori o di frasi di omaggio ai soldati dell'Arma dotta e in alcune erano disposti piccoli cannoncini da 35 da montagna. L'inclemenza del tempo ha però impedito a Venezia di offrire agli ospiti il suo aspetto più festoso. Tuttavia l'animazione della città è stata intensissima e in questa cornice di straordinario movimento sono cominciati gli arrivi delle tradotte recanti gli Artiglieri. Alla stazione era stato disposto un comando di tappa e altri otto funzionavano nelle sedi dei Gruppi Rionali fascisti.

Alle ore 5 è giunta la tradotta di Como sulla quale si trovavano oltre ai radunisti di quella città, gli Artiglieri di Milano, Asti, e Varese. Successivamente sono arrivate altre sei tradotte. Gli ospiti hanno ricevuto alla stazione le più cordiali accoglienze e sono stati avviati ai rispettivi alloggiamenti.

Alle ore 8.12, proveniente da Roma, è arrivato in forma privata il Sottosegretario al Ministero degli Interni, on. Buffarini Guidi ricevuto dal Prefetto, dai componenti il Comando generale delle batterie «Damiano Chiesa» con l'on. Alessandro Orsi, vicepresidente dell'Associazione.

Nel pomeriggio sono giunti la colonnella e il medagliere della Associazione, accompagnati dalle due Medaglie d'oro Carolei e Buchi e lo stendardo dell'11.o Artiglieria di Corpo d'Armata. Un imponente corteo ha scortato fino in piazza San Marco i vessilli che sono stati deposti a Palazzo Ducale. Domani le imponenti manifestazioni del raduno avranno luogo in piazza S. Marco.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Il nuovo milionario sarà salutato dai parenti lunedì al Lido di Roma

ROMA, 21.

La famiglia di Alfredo Cariaggi, il vincitore dei milioni di Tripoli, sarà lunedì all'idroscalo del Lido di Roma ad attendere il fortunato parente.

Domattina infatti la signora Assunta Cariaggi, la figlia Elvira ed il cognato Guerrino Pezzi lasceranno Cortona alla volta della Capitale.

L'arrivo all'idroscalo del Lido, è annunciato dunque per lunedì prossimo alle 14.30. Ne ha ricevuto conferma la signora Cariaggi alla quale il marito ha telegrafato durante la sosta dell'aereo ad Asmara. Ora i familiari del Cariaggi, certissimi dell'insperata fortuna, fanno i preparativi per partire alla volta di Roma.

Cose da pazzi tra Francia e Catalogna

PARIGI, 21.

Si annunzia che, per iniziativa della Confederazione generale del lavoro i sindacati francesi stanno per organizzare l'evacuazione dei pazzi dalla Catalogna. Una squadra di infermieri è già partita da Barcellona per prendere in consegna il primo treno di alienati.

Negli ambienti nazionalisti si protesta vivacemente contro questa pseudo azione umanitaria, chiedendo che almeno, si tratta di ospedalizzare dei paranoici, non si dimentichi di impossessarsi anche dei membri del governo rosso.

IL LOTTO

Estrazione del 21 maggio 1938

Venezia	31	27	79	13	72
Bari	80	15	76	84	22
Firenze	25	75	69	18	85
Milano	37	27	38	70	89
Napoli	15	56	32	39	30
Palermo	52	1	9	4	28
Roma	55	51	78	7	42
Torino	32	45	4	72	83

Gli avvenimenti sportivi

Le gare ippiche del Corpo d'Armata

Vittorie del tenente Stagni del sergente maggiore Chiapuzzo e della pattuglia del 15° Artiglieria

Dopo una mattinata temporalesca, un po' di sole, nel pomeriggio, ha voluto collaborare con i perfetti organizzatori per la migliore riuscita delle gare ippiche del Corpo d'Armata.

Sul campo d'Armi di Planis, dove i vari percorsi erano stati diligentemente predisposti per le gare, è intervenuta una elegantissima folla.

Alle interessanti competizioni hanno assistito S. E. il generale Comandant del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto duca Niutta di Marescotti, il Segretario Federale console Rinaldi, i generali Rovere comandante la Divisione Montenero, Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere, Romeo comandante la Divisione Isonzo, Bergonzi comandante la zona territoriale e Belletti comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, altri ufficiali generali e superiori e molte altre autorità civili e politiche.

Le gare per ufficiali, prova di concorso ippico a tempo, percorso di 850 metri con dodici ostacoli è stata vinta dal tenente Stagni del «Piemonte Reale» con il cavallo Vignola; secondo si è classificato il maggiore De Vita del «Saluzzo» con cavallo Amlio; 3. il tenente Manzin del «Piemonte Reale» su cavallo Vezio e 4.o il tenente Ceci del «Saluzzo» su cavallo Delfo.

La gara per i sottufficiali, prova di concorso ippico, categoria di precisione, percorso di m. 800 con 12 ostacoli è stata vinta dal sergente maggiore Chiapuzzo del «Saluzzo» con il cavallo Sbernia; 2. si è classificato il sergente maggiore Silerchia del «Piemonte Reale» con il cavallo Velia e terzo il maresciallo Lombardi del «Piemonte Reale» con il cavallo Riardo.

Nella gara per pattuglie si è affermata la pattuglia del 15° Artiglieria della Divisione di Fanteria Montenero, seguita nell'ordine da quella del «Piemonte Reale» e del «Saluzzo».

Hanno diretto le gare e presieduto alle giurie, che hanno funzionato ottimamente, il commissario militare ippico colonnello Mario Marazzani, il ten. col. Giovanni Imperiali ed il maggiore Mario Duranti.

Cavalli e scuderie nelle riunioni trottistiche

Chiusesi ieri sera le iscrizioni per i cavalli partecipanti alle due riunioni di corse al trotto che avranno luogo giovedì prossimo e la domenica successiva sulla pista del Polisportivo Moretti, siamo in grado di annunciare l'elenco delle adesioni pervenute alla Società organizzatrice e che comprende oltre una ventina di trottatori appartenenti a 17 scuderie.

Fra i nomi di primo piano e sui quali saranno particolarmente rivolte le attenzioni degli appassionati del totalizzatore, segnaliamo Signora di Monza e Rosanna Yokey della scuderia bolognese Triossi e Sardi.

Ecco comunque il quadro completo dei veloci trottatori che si schiereranno al nastro di partenza nella prima giornata e della quale daremo prossimamente il programma delle varie prove:

Buaglia, sig. Aurelio Fioretti, Bagnarola; Lowcen, sig. Lorenzo Nuzzo, Flumignano; Rosanna Jokey, sig. Triossi e Gardi, Bologna; Clori, sig. Triossi e Gardi, Bologna; Signora di Monza, Piccola Scuderia, Bologna; Tuffolin, sig. Luigi Maltinti, Firenze; Fiamma da Rimini, Scuderia Parioli, Roma; Gasparone Gamer, id. id.; Urbano Wats, id. id.; Belletta, sig. Leonardo D'Odorico, Meretto di Tomba; Fronte d'Oro, N.N.; Petracco, Barducci e Fiascaris, Udine; Modello, sig. Bruno Barducci, Udine; Diavolino, sig. Giuseppe Lorenzon, Padova; Fausta, id id.; Incitatus, dott. Pino Panizza, Conegliano; Ferrobaldi, dott. Paolo Klodic, Trieste; Oddino, dott. Sancio Lem, Adria; Aramot, dott. Nicolò Marzona, Valvasone; Ayach, cav. Gino Olivo, Palmanova; Faustino, sig. Ezio Bartolomeo, Aiello F.; Daniele, sig. Vincenzo Porro, Udine.

L'elogio di S. E. Starace alla Nazionale universitaria

Al calciatore udinese Elio Loschi, capitano della squadra universitaria nazionale che si è affermata recentemente a Napoli — alla chiusura dei Littoriali — sulla nazionale germanica, è pervenuto l'ambito elogio di S. E. il Segretario del Partito, il quale ha così telegrafato:

«*Tributo il mio vivo elogio ai componenti la rappresentativa universitaria per la brillante vittoria nell'incontro calcistico Italia-Germania.* - Achille Starace».

Al valoroso atleta ex bianco-nero, ora in maglia rosso-scudata, che tante simpatie gode fra gli sportivi udinesi non soltanto per la sua classe ma anche per la serietà e passione veramente esemplari colle quali ha sempre improntato la sua attività sportiva, vivi rallegramenti per l'alto elogio ricevuto.

La domenica calcistica

Internazionali

A Genova: Italia A-Jugoslavia

Italia B-Germania Sud-Ovest

Trofeo Olbert

S. Giorgio-Safrec

Giovinezza-Zugliano

Ragazzi

Tricesimo - Albatros

Sul Littorio tricesimano si disputerà oggi l'incontro tra le squadre «ragazzi» del Friuli di Tricesimo e l'Albatros del rione A Lazzaro Moro.

Le due promettenti unità, le quali si apprestano a disputare la coppa S.S. Redentore daranno vita ad una brillante contesa.

Il Friuli scenderà nella seguente formazione:

Artico, Tami, Tito, Dri, Della Mea I, Giordano, Ianis, Della Mea II, Fabbro, Fabro (cap.), Della Negra.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Esperia - Basiliano

I dopolavoristi del II. G. R. incontreranno sul campo sportivo in via Pordenone i bianco-neri del Basiliano. Contro i loro avversari i giovani del II G. R. altro non potranno fare se non contenere la sconfitta nei limiti onorevoli ma il desiderio con cui essi si apprestano a disputare il difficile incontro è quello di ridonare la speranza ai propri sostenitori con una brillante affermazione. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 9 del 20 maggio 1938-XVI:

Circuito di Merano. — La gara a margine segnata che si svolgerà il 29 corrente a Merano, quale terza prova valevole alla classifica del Campionato Veneto Dilettanti, avrà punteggio doppio.

Approvazioni. 29 *maggio: Giro dei 10 Comuni, per 3a categoria, organizzato dalla Unione Ciclistica Udinesi, partenza ore 18, km. 140. Commissario Sant.*

Rinvio gare. — Il Giro del Latemar che doveva svolgersi il 29 corrente a cura della S. C. Bolzano, viene rinviato ad epoca da destinarsi. Si incamera la relativa tassa.

PALLACANESTRO

Gil Tarcento-O.N.D. Esperia

Oggi sul Littorio tarcentino la locale squadra di Pallacanestro della Gil incontrerà i dopolavoristi del II. G. R. Le due giovani compagini daranno vita ad una bella competizione la quale certamente richiamerà gran folla di sportivi.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30. Il Dopolavoro Esperia scenderà in campo nella seguente formazione:

Esente cap.; Del Cet, Gri, Tavano, Drigani, Buligan, Madrassi, Globa.

ATLETICA LEGGERA

A. S. Udinese - U. G. Goriziana

(Oggi, Campo Moretti, ore 15.30)

Le due cavalleresche anziane rivali friulane si incontreranno oggi al Polisportivo Moretti per il primo turno di gare per il campionato di divisione nazionale di Società.

Per affrontare quest'anno il campionato massimo che si svolge in Italia nell'atletica leggera le due società friulane che nel campionato di divisione inferiore dello scorso anno si sono classificate ai primi due posti, hanno migliorato la propria efficenza.

Interessantissimo si preannuncia l'odierno incontro fra le due squadre che sono fermamente decise a ben figurare anche nella gara che trova impegnate le maggiori squadre.

La rappresentativa udinese sarà capitanata dal littore dei 200 metri Leo Craighero.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30.

La prima giornata del torneo dopolavoristico di tennis

Affermazioni di Bressan di Chiussi e della Del Fabbro

Sui bei campi della Società Patrizio hanno avuto svolgimento ieri nel pomeriggio i primi incontri del torneo provinciale per dopolavoristi non tesserati alla F.I.T.

I campi, nonostante tutta l'acqua caduta fino a poche ore dall'inizio delle prove, si sono dimostrati perfettamente adatti alla competizione.

Nella prima partita si è affermato Bressan del Dopolavoro di Tolmezzo su Bierti del tennis Patrizio, nonostante che questi abbia opposto una dura resistenza ed una già buona preparazione tecnica. Nel secondo incontro Carlo Chiussi ha avuto ragione sul promettente Mascherin ma soltanto al terzo set e per uno scarto lievissimo. Nella gara femminile, infine, la tredicenne Del Fabbro non ha avuto difficoltà a piegare la volonterosa Somero.

Ecco i dettagli dei tre incontri:

Singolare uomini: Bressan batte Bierti per 7-5, 6-3; Chiussi batte Mascherin 1-6, 6-1, 8-6.

Singolare femminile: Del Fabbro batte Somero 6-2, 6-1.

Con inizio alle ore 8, oggi continueranno gli incontri di questo interessante torneo al quale si sono iscritti 14 nel singolare uomini, 4 nel singolare signore, 7 coppie nel doppio uomini e 4 coppie nel doppio femminile.

CICLISMO

Commissariato provinciale

Il Commissariato Provinciale della F. C. I. per il Friuli comunica che per disposizioni Federali la corsa ciclistica Targa Piani De Luisa riservata alla categoria indipendenti - dilettanti e Giovani fascisti avrà svolgimento domenica 29 maggio XVI anzichè giorno 26 maggio come precedentemente comunicato.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Sono persuaso che se le avessi chiesto la sua mano, essa non avrebbe pensato che fossi stato spinto da un vile calcolo d'interesse, ma altri avrebbero avuto il diritto di pensarlo.

«I giudizi degli uomini son troppo corrivi e facili e spesso maligni; non si può sempre dire: «non mi curo di quello che si potrà dire di me»; in certe circostanze colui che ha cura della propria dignità e del proprio onore, deve temere il giudizio del mondo. E, d'altra parte, io stesso dicevo: «No, è impossibile; non puoi sposarla; è troppo ricca».

«Gli è che l'amore non esclude l'amor proprio; ne acuisce anzi la suscettibilità. Vi sono sentimenti di delicatezza con cui non si transige.

«Si può subire, senza esserne troppo umiliati, la superiorità intellettuale della propria compagna; ma ripugna all'uomo di cuore il fruire delle di lei ricchezze.

— E' l'esposizione, caro Filippo, di una teoria che potreste difendere coi vostri sentimenti personali; ma è facilmente oppugnabile, e la teoria contraria può essere egualmente difesa.

— Oh! non si ha a cavillare su questo punto, amico mio; ciascuno ha diritto di trattare una tesi alla propria maniera.

«Insomma, prima ancora d'esser mi persuaso che non sarei mai riuscito a farmi amare e che la signora Clavière era risoluta a non prendere marito, le ricchezze della giovane vedova si erano collocate attraverso le mie speranze ed io lasciai svanire le mie illusioni.

«Voi, caro Edmondo, speraste farvi amare dalla signora Clavière, offrendole la vostra sostanza, io mi imposi il crudele dovere di allontanarmi da lei a causa dei suoi milioni.

«Convinto, vi ripeto, che non si sarebbe mai rimaritata, che avrebbe chiuso il cuore ad ogni altro sentimento all'infuori dell'amicizia, volli, non dirò dimenticarla, ma costringere l'amore ad uscire dal mio cuore.

— E l'amore fu più forte della volontà?

— Sì, poichè l'amo sempre.

— Ah! vedete dunque che anch'io, per quanto faccia, non potrò cessare d'amarla!

— Il tempo ripara a tutto, amico mio. Non sono ancora riuscito a vincere la mia passione; ma se è operata già in me come una grande calma, che lo debbo, non lo nascondo, a un crudo sentimento di egoismo. Mi dico: «Non sarà mia moglie, ma non lo sarà neanche di un altro».

— E se vi ingannaste?

— Se mi ingannassi, il mio dolore sarebbe spaventevole, e non so di che sarei allora capace. Sono sicuro però di non ingannarmi.

— E così, Filippo, siamo amici e rivali.

— Rivali infelici: due poveri malati che devono guarire. Stringiamoci l'uno all'altro e, aiutiamoci scambievolmente, tentiamo la guarigione. Volete?

— Se non fosse cosa impossibile!...

— Ascoltate, Edmondo. Nel caso nostro la lontananza credo sia il mezzo migliore, ma una lontananza seria: mettere cioè una grande distanza fra la signora Clavière e noi.

Il ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quelli della marina e degli affari esteri, sta per mandare una commissione di ingegneri in Cocincina e nell'Annam, ove pare ci siano dei giacimenti auriferi. Mi si è proposto di farne parte, e domani devo dare la risposta. Se accetto, lascierò fra otto giorni la Francia.

— Non accetterete.

— Caro Edmondo, siete in errore: ho già presa la mia decisione, accetterò.

— Non sarà che un'assenza di pochi mesi.

— I lavori infatti della commissione dureranno pochi mesi; ma una società, che è già in formazione sarà autorizzata agli scavi, e allora vi saranno da fare importanti lavori; la società dovrà ricorrere a parecchi ingegneri; otterrò, senza difficoltà, la direzione di una parte di quei lavori, e così potrò rimanere parecchi anni nell'estremo oriente.

— Vi condannerete ad un esilio volontario?

— Chi vuole il fine, vuole i mezzi.

— Ammiro il vostro coraggio.

— Perchè, amico mio, non potreste averne anche voi? Perchè non potremmo partire insieme?

— Ma io non sono ingegnere delle miniere.

— Si può, senza esserlo, fare un viaggio in Asia. Se volete, Edmondo, partiremo tutti e due fra otto giorni.

— Ma....

— Sempre, ben inteso, a condizione che vostra madre non vi si opponga. L'uno e l'altro ci allontaniamo dalla Francia per la medesima causa, stretti l'uno presso l'altro, andiamo a cercare il rimedio al nostro male. Se vostra madre vi dice: «Puoi partire», nulla più deve trattenervi a Parigi.

— Sia pure. Ma cosa farò laggiù?

— Quello che più vi piacerà. La vostra ricchezza vi permette di scegliere le distrazioni. Mi accompagnerete nelle mie escursioni; lavoreremo anche insieme; e, se lo preferite, visiterete successivamente i diversi Stati di quell'importante parte dell'antico continente.

«E' superfluo dirvi che tanto per voi come per me l'esilio volontario avrà un limite e che torneremo in Francia non appena sparita la causa dell'esilio stesso.

— Parlate seriamente Filippo?

— Serissimamente.

Edmondo chinò il capo e rimase silenzioso.

— Via, riprese Beaugrand, dopo breve pausa, confessate che il vostro cuore ha conservato ancora qualche speranza.

— Sì, è vero.

— E' perchè non conoscete la signora Clavière, come la conosco io. Indovino ciò che desiderate, Edmondo, ciò che volete. Ebbene, vedrò quella che amiamo entrambi, e le parlerò del vostro amore. Ne soffrirò, perchè è un compito crudele che m'impongo; ma non importa, l'amicizia mi darà la forza di sopportare la terribile prova.

— Filippo, amico mio....

— La vedrò, vi dico, e patrocinerò la vostra causa con tanto calore, come se avessi la lusinga di vincerla.

— Ci riuscirete!

— Povero amico, replicò Filippo con un dolce e triste sorriso, non vi accorgete di essere profondamente egoista; pensate al male crudele che farei a me stesso, se dovessi riuscire!

— E' vero sono crudele!

— Se riuscissi, Edmondo, non so quali patimenti dovrei sopportare, ma senza recriminazioni, senza lamenti, sento che compirei il sacrificio dell'amor mio.

— Ah, amico mio, siete migliore di me!

— No, ma non spero più, mentre voi sperate ancora. Insomma, farò per voi ciò che non andrei a fare per me. E nel caso riuscissi, fra otto giorni sarete sbarazzato del vostro rivale.

(Continua).

L'adunata nazionale dei Granatieri al Cengio

Sulla vetta del Monte Cengio, nell'Altipiano di Asiago, all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Umberto, Comandante della II Brigata Granatieri che raccoglie tutti coloro che ebbero l'onore di far parte della «Rosse Guardie», sarà celebrata oggi con una adunata nazionale la gloria dei «fanti prolunguti» che, con l'olocausto delle loro vite, arrestarono la tracotante avanzata della *strafe expedition* del maggio-giugno 1916, impedendo così la discesa degli austriaci nel piano vicentino.

La bella brigata — che il Duce ha definito «il fiore delle nobili fanterie d'Italia, l'orgoglio fisico della razza» — si era da poco ricostituita in tutta la sua fierezza dopo il lungo e travagliato periodo di permanenza nelle trincee del «Lenzuolo bianco» nel settore di Oslavia — nome tristemente famoso — dove si era logorata lentamente durante un trimestre, nella lotta terribile col fango rossiccio che avvinghiava alle gambe, che tutto livellava ed insudiciava, che ricopriva veramente con uno stesso lenzuolo il vivo ed il morto; essa venne chiamata d'urgenza sugli altipiani per concorrere ad arginare la poderosa offensiva austriaca, che era stata sferrata alla metà di maggio e si trovava ne suo massimo sviluppo.

E i baldi granatieri — «die grossen», come li avevano soprannominati gli austriaci, che a loro spese avevano gia imparato a conoscerli e ad apprezzarne l'indomito valore — scrissero a caratteri d'oro nella superba storia tre volte secolare dei loro reggimenti; la più bella pagina di eroismo, assolvendo in pieno, il durissimo compito loro affidato con una fede, con una tenacia, con un coraggio che ebbe veramente del prodigioso.

Le fedeli «Guardie di Casa Savoia», schierate sulle montagne lungo un fronte di ben quattordici chilometri — dalla cime del Cengio alle estreme propaggini del Monte Lemerle — pur dovendo combattere contro forze enormemente superiori, imbaldanzite dal successo, seppero tener duro per vari giorni in condizioni disperate, senza trincee od altre valide apprestazioni difensive e con scarsissimo aiuto di artiglieria per controbattere il continuo tambureggiante bombardamento nemico, lasciando su quelle aspre e dirupate balze il fiore migliore della loro compagine.

Le cifre delle gravi perdite subite, pur nella loro muta ma tragica espressione, dimostrano alla evidenza quanto la lotta fu cruenta: infatti nelle sole quattro giornate del 29 e 30 maggio e 2 e 3 giugno i due reggimenti di Granatieri ebbero ben 82 ufficiali e 1922 soldati tra morti e feriti, coll'altissima aliquota del 41 per cento dei primi e del 33 per cento per la truppa. E' da ritenere che difficilmente in altri combattimenti e per altre armi tale sia percentuale sia stata sorpassata.

L'eroe del Cengio

La Brigata, per la sua eroica condotta, venne ancora una volta citata all'ordine del giorno dal Comando Supremo perchè «resistette impavida ad ogni attacco, avvinghiandosi al terreno e rimanendo incrollabile»; e due medaglie d'oro al valor militare furono assegnate alle lacere bandiere dei due reggimenti.

In pochi giorni di così aspra lotta furono infiniti, si può affermare senza tema di esagerare, gli episodi di altissimo valore. Non tutti, come è logico, poterono avere la meritata ricompensa, nondimeno furono assegnate ai singoli 7 medaglie d'oro — ai T. Colonnello Bignami, al Capitano Morozzo della Rocca, ai Tenenti Capocci, Nisco, Gianni e Carlo Stuparich, fratelli irredenti triestini, volontari di guerra, e al bolognese granatiere Samoggia — 70 d'argento e 74 di bronzo al valor militare, oltre ad una Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Non è certo possibile narrare, anche sommariamente, gli atti di eroismo più significativi, ma due ne vogliamo ricordare.

Il primo è stato compiuto dal Conte Federico Morozzo della Rocca, allora Capitano e comandante del 4.o battaglione del I. Granatieri, che fu definito «l'Eroe del Cengio» e che ebbe l'onore di essere complimentato dallo stesso nemico. La magnifica motivazione della medaglia d'oro al valor militare che gli venne assegnata dice:

«....circondato da forze nemiche soverchianti, battuto da numerose e poderose artiglierie, senza viveri e senza munizioni, contese rabbiosamente ed ostinatamente all'avversario, per più e più giorni una posizione di capitale importanza, trascinando più volte gli avanzi dei suoi reparti ad epici contrattacchi alla baionetta. Con grande perizia, con virtù... energia resistè fino agli estremi, in condizioni disperate, destando l'ammirazione dello stesso avversario».

Sotto la vigile guida del Cap. Morozzo, animati da una fede ed un ardore indomabile, poche centinaia di soldati, hanno resistito per oltre una settimana con granitica tenacia, sulle aspre e rocciose balze della montagna, ai rinnovati, incalzanti attacchi del nemico tante volte superiore di numero, in una lotta continua, impari, feroce. Nel pomeriggio del 3 giugno 1916, dopo 7 giorni di attacchi e contrattacchi, alla baionetta, ormai senza più munizioni nè possibilità di averne, senza aiuto di artiglieria — che quella pur deficente dei primi giorni era stata ritirata per essere concentrata nella pianura con la nuova armata di posizione — o di mitragliatrici che gli austriaci hanno invece in numero esorbitante, i granatieri sono ormai circondati da ogni parte dallo avversario inferocito per la ferrea difesa, che tante perdite gli ha arrecato. Nessuna possibilità di ritirata che alle spalle sono gli orridi dirupi verticali che strapiombano su Val Canaglia.

Il numero dei combattenti validi è ormai ridotto ad un pugno d'uomini affamati, ed assetati che si asseragliano all'ingresso di una caverna del comando, per una ultima eroica difesa attorno al Capitano Morozzo.

Le ultime cartucce sono ormai consumate: poi è la lotta corpo a corpo con i fucili adoperati come clava, le baionette come pugnali, avvinghiati al nemico pur di non cedere ancora.

E moltissimi cadono abbracciati agli avversari nell'orrendo dirupo, che fu poi nominato «il Salto dei Granatieri» per ricordare per sempre i superbi questi atti eroici.

I superstiti diminuiscono sempre più: ormai stremati e presi alle spalle, feriti, pesti e malconci sono fatti prigionieri. Ma il loro compito i granatieri lo hanno assolto al di là del dovere e degli ordini ricevuti. La loro resistenza disperata, durata ventiquattro ore di più di quanto i comandi superiori avevano disposto; ha infranto le baldanzose speranze dell'avversario, ha contribuito in non piccola parte, con gli altri reparti dei granatieri a Cesuna, in Val Canaglia o a Magnaboschi, ad arrestare definitivamente l'orgogliosa spedizione punitiva che voleva infliggerci una dura lezione nella prima ricorrenza delle radiose giornate di maggio.

Una medaglia d'oro bolognese

L'altro episodio riguarda un granatiere bolognese, che fu certamente tra i più puri eroi della grande guerra: Alfonso Samoggia, nato a Bologna nel 1893, alla cui memoria fu concessa la medaglia d'oro al valore.

La posizione del Monte Cesuna è attaccata da forze preponderanti che si rinnovano di continuo: il nemico attratto dal miraggio della fertile pianura vicentina, moltiplica senza soste i suoi assalti. La difesa dei granatieri è disperata: essi sentono però che non è possibile resistere a lungo perchè, mentre le munizioni cominciano a difettare, le perdite aumentano in modo impressionante e le forze valide si assottigliano sempre più.

Allora uno degli ufficiali invia il Samoggia — portaordini della seconda compagnia del 2.o reggimento — a chiedere rinforzi al comando di battaglione. Ma il comandante alla ansiosa richiesta risponde: «impossibile, non vi sono più uomini disponibili; siete voi soli, ma bisogna resistere ugualmente; è assolutamente necessario tener duro». Il valoroso fra mille pericoli riesce ad attraversare nuovamente la zona fortemente battuta dal fuoco nemico e a tornare dal suo ufficiale. Mentre sta per riferire l'esito della sua missione un proiettile lo colpisce gravemente alla bocca facendolo stramazzare; ma, in uno sforzo supremo, riesce a balbettare una divina bugia: «Tenente, resista ancora, i rinforzi stanno per arrivare!».

Questo semplice granatiere bolognese, superba figura di combattente, che non ha ceduto neppure nella imminenza della morte, che ha trovato ancora la forza di infondere la speranza nel suo superiore e nei suoi camerati con una menzogna necessaria e sublime, rappresenta veramente l'anima generosa del fante italiano, che nel momento supremo del pericolo per la Patria ha sempre saputo ritrovare tutti gli eroismi atavici della millenaria razza italiana.

Lelio Baroni
I. Capitano dei Granatieri R.S.
Mutilato di guerra

La parrucca di una imperatrice dell'XI secolo

BERLINO, 21

L'Esposizione internazionale dell'Artigianato, che avrà luogo a Berlino dal 28 maggio al 10 luglio, non solo occuperà tutti e nove i padiglioni del Kaiserdamm, ma richiede la costruzione di altri cinque padiglioni appositi. Più di mille operai sono tuttora occupati ad ultimare i preparativi.

Fra le curiosità che verranno esposte, particolare interesse susciterà la parrucca dell'imperatrice Gisela, moglie dell'imperatore Corrado II, che regnò nell'XI secolo. Questa parrucca è ornata di preziosi gioielli, lavori in filigrana, che dimostrano l'abilità degli artigiani ai principi del Medioevo. Interessante peraltro sarà anche assistere all'attività dei parrucchieri, convenuti a Berlino da tutte le parti del mondo, e che dovranno ogni giorno foggiare le capigliature a 50 modelli.

Un'opera del card. Antoniano

C'è nella collezione «Classici della Pedagogia» edita dal Signorelli di Milano un'opera del card. M. Silvio Antoniano: «Tre libri della educazione cristiana de' figlioli —; scelta, introduzione e note a cura di Guido Marpillero». Conoscevo l'Antoniano solo di nome, nulla avendo letto di lui, ma ciò che attrasse subito la mia attenzione, fu il nome di Guido Marpillero. Questo comm. Marpillero, preside del R. Ginnasio Liceo «Beccaria» di Milano, devo certamente essere ricordato ancora a Udine da una cerchia, sia pur breve, di colleghi ed allievi poichè molti anni or sono insegnò da noi Pedagogia nelle Normali e Filosofia nel Liceo. Egli sebbene nato a Treviso può dirsi friulano perchè di famiglia venzonese e tiene ed ama il Friuli — ove ha anche i parenti — come sua terra di origine. Insegnante perfetto e uomo dottissimo — scrisse infatti molto di Filosofia e di Pedagogia e tradusse molte opere, specialmente dal tedesco —, ha il dono molto raro della modestia, motivo forse per cui il suo nome non è conosciuto quanto si merita. ... socio della Accademia di Udine.

Fra gli scritti di Pedagogia l'ultimo, perchè porta la data del 1938, è la pubblicazione dell'opera dell'Antoniano sopra ricordata.

Chi fu questo Antoniano? Nato a Roma il 31 dicembre 1540 da genitori religiosissimi, ma di condizioni molto modeste, mostra fin da giovanetto una prodigiosa precocità nelle lettere e nella musica. Le più alte personalità ecclesiastiche di Roma pongono subito gli occhi su di lui e non se lo lasciano sfuggire. Lo stesso Pontefice Giulio III lo provvede dei migliori maestri quali, ad esempio, per lo studio dei classici Annibal Caro, il traduttore dell'«Eneide».

Nel 1555 Ercole II d'Este, venuto a Roma per rendere omaggio al nuovo papa Marcello II, sente improvvisare il giovanetto e vuole condurlo seco a Ferrara per arricchire la sua Corte di un nuovo astro. L'Antoniano accondiscende, ma mostrerà subito di non essere l'individuo adatto a far numero in quell'ambiente dotto, ma pur anche frivolo. Egli non si lascia sedurre da quella vita gaia e tanto meno si lascia prendere da quelle idee di riforma religiosa che più o meno andavano ormai serpeggiando anche tra le Corti d'Italia.

La vita passata a Roma, centro del cattolicesimo, le amicizie con personalità altissime e più ancora l'educazione ricevuta dai genitori ne lo avevano reso tetragono. Si dà invece allo studio e in due soli anni si laurea in giurisprudenza all'Università ferrarese.

Lo studio del diritto a cui indefessamente attende, smorza un po alla volta la sua fiamma poetica, e quando muore nel 1559 papa Paolo IV, il suo successore Pio IV chiama l'Antoniano a Roma. Il papa lo affida come segretario al suo nipote San Carlo Borromeo e pochi anni dopo diviene professore e poi vice Rettore della Università dell'Urbe.

Partito San Carlo per Milano, lo Antoniano si dà con grande intensità agli studi teologici e patristici, sotto la guida di un padre gesuita e di San Filippo Neri ed abbraccia lo stato ecclesiastico. Pio V lo nomina segretario del Collegio dei Cardinali e Clemente VIII suo Maestro di Camera e segretario di «brevi» pontificii, finchè nel 1599 è creato cardinale. Morì nel luglio 1603 e venne sepolto nella chiesa di ... Maria in Vallicella.

L'Antoniano, persona di primo piano nella Controriforma, scrisse diverse opere, alcune delle quali stampate, molte ancora inedite. L'opera principale però è quella ora presentatasi dal Marpillero sulla edizione originaria del 1583, di cui una copia si conserva nell'Ambrosiana di Milano.

Il lavoro del Marpillero fu di ripubblicare questa opera, dopo aver fatta una scelta opportuna dei migliori capitoli, limitandosi a pure e semplici modificazioni di grafia delle parole e trascurando le edizioni stampate dal 1700 in poi che «ne snaturarono lo stile la forma propria della prosa cinquecentesca dell'Antoniano, sostituendovi forme settecentesche e moderne».

Non molte, ma utilissime sono le note che il Marpillero pone a piè pagina, ma sopratutto interessante è l'introduzione in cui i tempi dell'Antoniano sono descritti con competenza profonda. Vorrei dire che questa introduzione è a sè stante un saggio completo e ricco di notizie, esposte coordinatamente, del quale non può non beneficiare con sicurezza chi desidera di conoscere la vita del '500 italiano. Queste fitte 46 pagine riassumono un libro e pur tuttavia non presentano quella pesantezza in cui spesso cade chi vuole in poco spazio dir molto. A ciò concorre la forma piana e una certa vivezza di esposizione che per nulla nuoce alla serietà dell'argomento.

Ottimamente condotti sono i capitoli «L'Italia maestra di civiltà» e «Le scuole italiane», facendo un utile ed interessante confronto con quanto si faceva all'estero, specialmente in Germania ove la riforma di Martin Lutero certo non contribuì all'incremento degli studi e delle arti belle, tanto che «lo scettico Erasmo, oscillante tra il protestantesimo e il cattolicesimo, poteva ben affermare senza tema di smentite: *Ubi Lutheranismus, ibi litterarum est interitus*». Motivo per cui nella seconda metà del '500 le scuole italiane pullulavano di studenti stranieri, come, per esempio, lo Studio di Padova che accoglieva nel 1549 scolari provenienti fin dalla Russia Bianca e nel 1561 ben duecento tedeschi. Ed è naturale, se la Riforma in Germania, che considerava le Università come opere del papato, aveva fatto decadere quelle famose di Erfurt, Heidelberg, Vienna e fatto chiudere molte altre minori. Gran de lustro cominciarono inoltre a portare da noi nel campo delle lettere e delle scienze le tante scuole che si andavano diffondendo per opera degli ordini religiosi, quali i Teatini, i Barnabiti, i Somaschi, gli Scolopi, gli Oratoriani e sopra tutti i Gesuiti.

Questo, per dare una piccola idea del contenuto e della importanza del la introduzione del Marpillero, alla quale segue la vita dell'Antoniano, ricca pure essa di notizie atte a far conoscere l'ambiente letterario, morale e spirituale del tempo.

Nulla dirò della importanza del testo dell'Antoniano. E' un vero capolavoro da cui traspare la scienza formidabile del cardinale, la sua profonda conoscenza psicologica degli uomini e la penna di un santo, degno amico di S. Filippo Neri, di San Carlo Borromeo e di molti celebri Gesuiti. Lo leggano genitori ed educatori che ne ritrarranno ancor oggi grandissimo vantaggio. Che se rarissime volte l'A. esprime taluna idea non perfettamente consona alla concezione moderna della educazione, giusta o errata che sia, come qualche particolare là ove tratta della correzione dei figliuoli, il Marpillero lo nota subito, sì che gli educatori possono essere sicuri della lettura anche non fatta a scopo di pura erudizione, ma per uso pratico.

Ed ora non mi resta che congratularmi col chiaro professore che se col suo sapere e coi suoi scritti fa onore al Liceo milanese che dirige, lo fa pure al suo e nostro Friuli.

A. Sacc.

«L'imposta di soggiorno»

Il decreto legge 25 novembre 1936 ha apportato una riforma alle disposizioni sulla Imposta di Soggiorno e Cura.

In una serie di capitoli relativi alla applicazione pratica della riforma, ove sono chiaramente e praticamente illustrati tutti gli obblighi dei datori di alloggio e le modalità di riscossione e di versamento del tributo, con la riproduzione dei modelli per una rapida ed esatta esecuzione del servizio, il cav. Giuseppe Polidori, segretario capo del Comune di Grado, per il primo ha raccolto in un volume che lo Stab. Tipografico G. Fulvio di Cividale ha riprodotto con eleganza e nitidezza di caratteri.

Il volume ha già avuto larghi consensi, e le principali città d'Italia, Aziende di Cura, Soggiorno ed alberghi si sono prenotati per le prime copie.

La pubblicazione che si intitola «L'imposta di soggiorno» (riforma ed applicazione pratica) è aggiornata fino all'ultima circolare del Ministero delle Finanze del 22 aprile 1938 ed è posta in vendita a lire 10.

Il 15 giugno si chiude la Mostra dei tre secoli di pittura napoletana

NAPOLI, 21.

Il 15 giugno si chiude la Mostra dei Tre Secoli di Pittura Napoletana al Castello Angioino. La Mostra è stata sin oggi visitata da oltre 200 mila persone, turisti in gran folla, ma sopratutto artisti, critici d'arte, studiosi, collezionisti, amatori, convenuti da ogni nazione d'Europa, oltre a numerose crociere e collegi culturali americani.

Per quest'ultimo mese in cui rimarrà aperta al pubblico, l'Ente Provinciale per il Turismo ha disposto una serie di conferenze e manifestazioni intese a richiamare alla Mostra il maggior numero possibile di visitatori.

Tutti coloro che non hanno ancora visitato la Mostra dei Tre Secoli hanno un mese di tempo per concedersi la gioia di questa pura manifestazione dello spirito. Dopo il 15 giugno i capolavori dovuti ai Maestri napoletani dei tre secoli torneranno nelle lontane pinacoteche e nelle Gallerie dalle quali sono stati tolti in prestito per la rassegna napoletana, rientreranno nella penombra delle Cappelle, delle Chiese, dei Conventi, delle Collezioni private. E mai più, forse, sarà data l'occasione di conoscere sì imponente serie di capolavori.

La Mostra che ha avuto il privilegio di riunire nelle sale di Castelnuovo opere provenienti da Stoccolma, da Amburgo, da Berlino, da Bamberg, da Vienna, da Malta, da Parigi, da Lione, da Strasburgo, da Rouen, da Amiens, oltre che dalle Chiese, dai Musei e dalle Gallerie pubbliche e private di tutta Italia, costituisce un avvenimento che segna una data nella storia dell'arte europea; sarebbe davvero imperdonabile colpa lasciar passare una così grande e singolare occasione di visitare la monumentale raccolta di opere che, a chiusura della Mostra, si disperderà nuovamente nei più lontani paesi e nelle più varie e ... sempre ... località.

Fino al 4 giugno saranno ... biglietti ferroviari a riduzione del ... per cento per Napoli da tutte le stazioni del Regno, ... giorni, prorogabili.

LA POLONIA alla XXI Biennale

VENEZIA, 21

La Polonia, attenendosi scrupolosamente alle direttive di massima impartite dalla Presidenza della Biennale, partecipa alla XXI Internazionale di Venezia con quattro mostre individuali: due pittori e due scultori.

Waclaw Wasowicz è uno dei rappresentanti principali della cosiddetta sinistra artistica della pittura contemporanea polacca; Olga Bomanska, ritrattista ben nota e già anziana, rappresenta, per contro le tendenze più tradizionalistiche dell'arte polacca.

I due scultori sono Stefano Komorczewski e Jan Szczepkowski. Il primo è un giovane artista specializzatosi nello scolpire gli animali; lo Szczepkowski è uno statuario eminente, che fa rivivere nelle sue opere le tradizioni della antica popolare scultura in legno dei montanari polacchi.

CRONACHE ROMANE

COME SI PRESENTA la Mostra del Dopolavoro

Nella zona del Circo Massimo, tra il Palazzo dei Cesari e l'Aventino, ove gli orizzonti di Roma carichi di gloria antica e nuova sanno parlare con chiara eloquenza all'animo degli italiani, il Dopolavoro sta organizzando la sua prima Mostra nazionale.

Quadro suggestivo di maggiore bellezza e significato non poteva essere scelto! Dopo la Mostra dell'Infanzia e quella del Tessile, l'Opera Nazionale Dopolavoro, cui è affidata la risoluzione fascista del problema sociale, attraverso questa Mostra mette in evidenza la sua missione altamente educatrice della razza, alla quale apporta incessantemente immediati miglioramenti fisici e spirituali. La Mostra illustra l'attività dell'O. N. D. dalla sua fondazione ad oggi; attività spesa a favore del lavoratore italiano, che in questa istituzione vede e sente una missione altamente educativa esplicata attraverso multiforme attività, studiate con competenza e con amore, dagli organi direttivi.

Imponente documentazione

Per l'estero la Mostra potrà servire di ammaestramento, per gli italiani non sarà che una documentazione attiva, non solamente rappresentata dal chiaro linguaggio delle statistiche e delle cifre: sarà un atto incontestabile di raggiunta maturità e di quella consapevolezza nazionale che è ormai oggi nello stile, nelle opere e nel sangue della nostra Patria!

Mostra quindi rappresentativa dai riflessi diretti ed incontestabili, che ci sforzeremo di rappresentare in queste brevi note di descrizione.

Ingresso monumentale. Si accede alla Mostra dal cortile d'onore decorato da un grande gruppo di fasci littori. Quattro gigantesche statue simboleggiano il Lavoro, lo Sport il Teatro e l'Arte: i quattro cardini fondamentali sopra i quali fa leva il concetto informatore e principe della ragione d'essere del Dopolavoro.

Sulla destra il primo padiglione: quello dell'Arte e della Stampa e Propaganda. Funziona un Ufficio Stampa. Dimostrazione in atto. Giornalisti esteri ed italiani avranno la possibilità di lavorare in ampi uffici. A loro disposizione moderne cabine telefoniche. Nel padiglione sarà pure sistemata, una stazione radio trasmittente, ove ogni sera saranno trasmessi appositi programmi in collegamento con la rete dell'E.I.A.R. Attraverso pareti di cristallo il pubblico avrà la possibilità di vedere come agisce una stazione radio di trasmissione nonchè lo svolgimento di tutte quelle delicate operazioni che regolano, di questa stazione, il perfetto funzionamento.

La Foresteria

Attigua a questo Padiglione, sempre sul lato destro, è sistemata la Foresteria: un vasto padiglione che costituisce nel campo delle Mostre in genere, una assoluta ed utile novità. Consta di un insieme di opere destinate ad accogliere i vari visitatori, che affluiranno alla Mostra dall'Italia e dall'Estero. Numerose sono le stanze di soggiorno convenientemente e modernamente attrezzate. Bagni, docce, un elegantissimo solarium, sale di scrittura, custodia bagagli, barberie e tutti gli altri minuziosi servizi relativi al funzionamento di un perfetto albergo diurno. Il visitatore potrà quindi riposarsi ed usufruire di ogni conforto prima di iniziare la visita della Mostra. Risoluzione quindi prettamente autonoma del problema logistico.

Seguendo sempre sul lato destro, sono sistemati tre padiglioni comprendenti le attività classiche del Dopolavoro: teatro, escursionismo, sport, arti varie e teatrali. Nel padiglione del Teatro, attività cui il Dopolavoro dedica particolare attenzione perchè tendente a spingere il popolo al culto dell'arte interpretando il sentimento del popolo stesso su cui esercita la sua benefica influenza, il documentario è degno del più profondo esame. Riesumazione quindi del teatro attraverso i tempi: da Tespi ai burattini ai grandi teatri moderni. Una sintesi di tutta l'opera, senza soluzioni di continuità, rappresentata con forza espressiva veramente considerevole.

Nel Padiglione attiguo è il grande giardino d'estate: verande, terrazze, fiori, primavera eterna, primavera piena di verde, vasche, giochi d'acqua e di luci. Accanto al Padiglione il salone di ristoro e di vettovagliamento in grado di predisporre un servizio impeccabile di 500 coperti nello spazio di venti minuti. Funzionamento continuato di cucina calda e fredda: servizio anche di cestini da viaggio. Il Padiglione è un'opera veramente elegante rispondente, nella attrezzatura, ai più esigenti dettami della tecnica alberghiera.

Il teatro all'aperto

Un altro padiglione completerà il lato destro: è dedicato ad illustrare quali e quante sono le funzioni dell'O. N. D. tra gli italiani all'estero e sulle navi, nonchè nei nuovi territori dell'Impero, adeguando quivi una attività nuova rispondente alle esigenze particolari di queste nuove regioni. Funzione quindi relativa in modo particolare all'assistenza dei lavoratori in terra d'Africa. Ovunque a mezzo del Dopolavoro giunge calda ed appassionata la parola e la protezione della Patria: all'estero, sui mari e nei territori coloniali!

Dal lato sinistro, subito dopo l'ingresso, si erige maestoso il grande teatro all'aperto capace di 4000 posti a sedere. E' questa un'opera che da sola costituisce una attrazione non indifferente. Si accede al teatro a mezzo di una imponente scalinata. Sopra gli ingressi è sistemata una terrazza proiettata arditamente, con armonia di linee architettoniche sulla platea: sulla terrazza funzionerà un signorile bar da dove gli spettatori potranno assistere comodamente seduti alle rappresentazioni che consisteranno in grandi spettacoli d'arte varia veramente eccezionali.

Attiguo al teatro trova posto il Padiglione dei Dopolavoro Statali.

Di seguito il reparto balneare; un autentico squarcio di spiaggia: sedie e sdraie, cabine razionali e civettuole, ombrelloni multicolori accenderanno il panorama in un immenso sorriso di luce, di sole e di colore.

Dopo questo padiglione quello merceologico comprende quanto occorre allo sport in fatto di attrezzi, indumenti, tende, sacchi, cassette medicinali ecc.

Nei vari padiglioni particolari fotomontaggi, diorami, plastici e statistiche. Saranno anche illustrati ai visitatori i complessi degli impianti che il Dopolavoro ha creato nel settore sportivo come campi, palestre piscine ecc. L'escursionismo montano, le feste campestri, i viaggi avranno pure una abbondante documentazione. Sarà degnamente esaltato il «colore» regionale e la canzone avrà pure la sua documentazione attraverso fotografie di gruppi canterini, monografie sui vari canti popolari italiani ed una abbondante discoteca.

Immense piscine

Al centro dell'area, tra le due file di padiglioni, sono le tre immense piscine. Una per bambini, una per nuotatori ed una per gare di tuffi e di nuoto, rispondente alle misure regolamentari internazionali.

Le piscine sono divise dal Villaggio balneare da un velo d'acqua lanciata con artistico gioco per un'altezza di un paio di metri.

Dopo le piscine la vasta pista di pattinaggio.

In fondo, a chiusura di lato è sistemato un grande teatro dove si svolgeranno in continuazione spettacoli vari gratuitamente: dal cinematografo alle rappresentazioni teatrali in genere. Il tutto in una cornice di viva e spigliata eleganza.

Dietro il teatro è sorto il Villaggio rustico, costruito in muratura, comprendente in apposite costruzioni tipiche, le otto cucine italiane: la romagnola, la toscana, la ligure, la piemontese, la laziale, la lombarda, la napoletana e la veneta. Servizio di colore ambientale: tovaglierie, piatti, servizi, vini e cameriere in costume daranno la sansazione, al visitatore, di vivere qualche ora in una di queste regioni della nostra bella terra. Ambiente tipicamente folcloristico che per virtù del Dopolavoro ritorna a parlarci intimamente e da vicino delle nostre più espressive tradizioni! Fisarmoniche e stornellate completeranno l'ambiente. Il villaggio rustico costituirà certamente, per la fedeltà della riproduzione, uno dei padiglioni più interessanti.

Opera positiva

Ovunque nel quartiere della esposizione musiche, luci, costruzioni razionali, respirose di tinte fresche: ovunque vita, brio e messa in atto di attività materiata da fatti, solamente da fatti.

Così l'Opera Nazionale Dopolavoro riassume il suo silente lavoro: in maniera pratica in maniera positiva come positiva è la sua opera e le sue alte finalità per la educazione totalitaria del nostro popolo.

Opera più degna non poteva essere realizzata per esaltare le virtù di questa grande istituzione che assolve diuturnamente ai compiti assegnateli dal Duce. Il 24 maggio prossimo, data memorabile, esaltante le virtù guerriere della nostra razza, sarà inaugurata la Mostra.

E la Mostra, opera grandiosa che illustra una attività gigantesca, farà palpitare attraverso i suoi padiglioni, la potenza organizzativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro cui è affidata l'alta missione educatrice del popolo e l'organizzazione razionale del riposo dei lavoratori in camicia nera.

APPUNTI DI MODA

Originalissimo cappellino in paglia naturale trattenuto da un nastro intonato all'abito che deve accompagnare

Aghi e uncinetto sono le armi della donna pratica. E' con queste che si aiuta con molto successo il bilancio domestico. Si realizzano maglie, camicette, abiti per bimbi e bimbe, particolari di ogni genere. Il successo della maglieria è così grande che non si limita più agli insiemi sportivi e trova oggi la sua applicazione sotto i mantelli di città in graziose camicette da sera di colore o in filo di metallo oro o argento. Qualche cambiamento tuttavia è stato apportato nelle camicette. Se la forma permane quella di una giacca corta o di una camicetta a piccola falda, i particolari cambiano. Il ricamo, voga del giorno, è intervenuto con fiori, iniziali, passamanerie.... e galloni colorati a rallegrare i toni della maglieria estiva. Le maniche, abbastanza aderenti, terminano in un alto polsino fantasia ricamato a colori. I bottoni si scelgono con criterio: cuoio, legno, cristallo o corallo.

Le tinte sono meno sobrie che nelle scorse stagioni: giallo vivace, corallo, turchese e azzurro forte, si dividono il gusto del momento. Il corpetto generalmente rimane unito, ma il colletto, un bordo, le tasche e i polsini posono essere di colore differente. Ad esempio: maglia gialla guarnita di turchino o di rosso vivo; camicetta granata ad iniziali bianche o grezze e grosso merletto.

Il merletto, dopo avere avuto, nel dominio della moda, un lungo periodo di abbandono, è ritornato in favore da due stagioni. Notizia piacevole a tutte le signore; perchè nessun tessuto fa meglio valere la grazia femminile. Ed i nuovi modi di impiegarlo, che ogni sarto varia seguendo il suo gusto, sono ingegnosi e piacevoli. Particolarmente elegante è il merletto opaco e arioso su un tessuto brillante del quale sembra fare parte e incrostarsi. Si ottengono così effetti giovanili e netti. Altrettanto splendido è l'effetto di un abito in sottilissimo merletto nero su un fondo di satinato bianco, gli insieme a giacca da sera trovano numerose applicazioni nel merletto. Contrariamente ai merletti (applicati) si impiegano di preferenza per questi generi i grossi merletti a mano eseguiti in seta o in metallo. Un semplice abito in grosso merletto ocra, si ricopre ad esempio con un bolero di merletto lungo alla vita o con corta giacca molto aderente. Per tutti gli abiti molto eleganti da fine pomeriggio o pranzo, si possono proporre merletti di colore, una delle tinte maggiormente indovinate e l'azzurro corvo, con riflessi cupi luminosi di bellissimo effetto. Poi ci sono i toni grezzo, mastice, grigio fumo, tanto eleganti nelle ore in cui l'eleganza da giorno sembra troppo semplice e quella da sera esageratamente carica.

Intanto sulle giacche e le vesti senza guarnizioni vediamo ornamenti di pelle, simpatici in modo straordinario.

Si usano fare queste guarnizioni tono su tono, poichè lo stacco dei due materiali già forma un contrasto uno stacco abbastanza deciso oppure per gli appassionati nell'arte di giocare con l'arcobaleno, vi sono guarnizioni in tinte contrastanti.

Si posano striscie di varia altezza qualche volta a gradazione, lungo i risvolti e intorno ai colletti; se ne borda l'orlo di una veste e si pongono ai lati come è messa la zagana ai lati dei pantaloni di un vestito da sera per uomo.

Ellebi

Abitino estivo in tessuto fantasia con sprone colorato unito. La vita è portata molto alta, le pieghe che aiutano l'aderenza alla cintura ed ai fianchi sono nascoste dal taglio arcuato delle tasche

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Cronaca

FASCIO DI UDINE

Disposizioni per l'annuale dell'intervento

Nella storica ricorrenza del 24 maggio XXIII annuale dell'intervento nella grande guerra, le Sedi delle Organizzazioni del Regime e degli Uffici pubblici saranno imbandierate ed illuminate.

Reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle Associazioni combattentistiche, dell'U.N.U.C.I, degli Squadristi e della GIL, si alterneranno nel servizio di guardia al Tempietto dei Caduti per la Patria.

I turni assegnati alle singole Organizzazioni, sono i seguenti:

dalle ore 10 alle 11: R. Esercito
dalle ore 11 alle 12: M.V.S.N.
dalle ore 12 alle 13: Squadristi
dalle ore 13 alle 14: GIL (Avanguardia)
dalle ore 14 alle 15: GIL (Giovani fascisti)
dalle ore 15 alle 16: U.N.U.C.I.
dalle ore 16 alle 17: Ass. Combattenti e Mutilati
dalle ore 17 alle 18: Ass. Volontari ed Arditi
dalle ore 18 alle 20: Ass. d'Arma

I dirigenti delle singole Organizzazioni sono tenuti ad assicurare l'austerità e la puntualità del rito.

Durante l'intera giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

Gioventù del Littorio

Nuove direttrici e vigilatrici di colonie climatiche

Come è noto, l'importantissimo compito di assistere i figli del popolo a mezzo delle colonie climatiche è stato affidato alla G.I.L. la quale — fiera di poterlo assolvere nel modo migliore — sta facendo progressi in questa delicatissima e nobilissima opera di assistenza.

A concorrere al potenziamento di questa importante attività intesa soprattutto al miglioramento fisico e spirituale dei bimbi, ha avuto svolgimento nel capoluogo, con buonissimi risultati finali, un corso per la preparazione di direttrici e vigilatrici di colonie climatiche; poichè, se è bene selezionare i bimbi che più hanno bisogno di assistenza, è anche bene saper selezionare e preparare delle assistenti dotate di buon senso e capaci di assolvere in pratica l'importante compito devoluto alla Gioventù Italiana del Littorio.

Il corso si è chiuso con gli esami di abilitazione svoltisi alla Casa della G.I.L. nei giorni 16 e 17 maggio.

La Commissione d'esami, presieduta dal Comandante Federale e composta dal Capo servizio assistenziale e sanitario della G.I.L., dalla Ispettrice Federale della G.I.L., dal dirigente sanitario Federale, dal medico provinciale, dal rappresentante dell'O. N. M. I. e dagli insegnanti del corso, ha dichiarato idonee, le seguenti fasciste:

Direttrici: Maria Della Negra; Pierina Savorgnan; Olvina Donà; Vittoria Driussi; Elena Freschi; Maria Giacomuzzi; Palmira Muscio; Seconda Ronzoni; Adalgisa Sgobaro; Corinna Toniutti.

Vigilatrici: Giorgina Albrosio; Bianca Anzimani; Carmen Barozzi, Liliana Barozzi; Vittorina Basaldella; Elsa Bodini; Dorina Candido; Gemma Comino; Stefania Cuttini; Ester Da Rienzo; Di Bernardo Consuelo; Vilma De Bernardis; Cecilia Bisetti; Iolanda D'Odorico; Velma Faidutti; Ornella Faidutti; Maria Fantuzzi; Annina Finotto; Maria Antonietta Freschi; Lidia Forner; Gattesco Ida; Palmira Gervasi; Cesira Glicenio; Teresa Giusti; Laura Gregoratti; Angela Ioele; Luigia Lodolo; Guerrina Marchetti; Valeria Merlino; Maurizia Modonutti; Teresina Moro; Rosina Moro; Celestina Panaro; Luciana Paretti; Ada Pellarini; Iolanda Piuutti; Maria Romano; Lucilla Ronzoni; Mercedes Roiatti; Concetta Senci; Silvia Senci; Roberta Scattoni; Santina Siri; Gina Sporeni; Gisella Spagnul; Raffaella Stedile; Elda Terenzani; Bice Toniutti; Lidia Troiani; Maria Veniga; Anna Verlino.

Le aspiranti al posto di direttrici o vigilatrici di colonia, devono inviare al Comando federale della G.I.L. regolare domanda su carta libera.

Il termine per la presentazione delle domande, è fissato al 31 marzo.

Per informazioni, rivolgersi al Servizio Colonie del Comando Federale della G.I.L. (Casa della G.I.L., Via Girardini).

I Corsi per vigilatrici di colonia hanno avuto luogo anche presso i maggiori centri della provincia e precisamente: a Pordenone, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Tolmezzo, Cividale e Latisana. Le partecipanti al Corso di Pordenone, sosterranno gli esami alle ore 18 del giorno 25 p. v., presso la Casa della G.I.L. locale.

Adunata Avanguardisti Marinaretti — I marinaretti avanguardisti sono comandati ad intervenire all'adunata in perfetta divisa fascista per il giorno 24 maggio p. v. alle ore 9.45 presso la Casa della GIL.

Per gli artigiani

Orario di lavoro nelle ricorrenze del Natale di Roma — Fondazione dell'Impero — Marcia su Roma e Annuale della Vittoria.

Per conoscenza e norma degli artigiani interessati, riportiamo di seguito l'accordo interconfederale che fissa le norme relative alla corresponsione del salario normale di lavoratori nella ricorrenza del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma, e dell'Anniversario della Vittoria:

« 1) Ai lavoratori dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative i quali nei giorni festivi di cui non abbiano lavorato, verrà corrisposta la retribuzione normale intendendosi per tale quella che avrebbe percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero dello stabilimento.

« Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata della percentuale minima di cottimo contrattuale.

« Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.

« 2) Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei giorni festivi di cui sopra la effettuazione del lavoro, verrà corrisposto oltre la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione della eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per il lavoro festivo) un importo ad essa equivalente. Per gli operai cottimisti tale importo sarà pari al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.

« 3) Tenute presenti le alte finalità che hanno ispirato il provvedimento legislativo sopra citato, agli operai che nei giorni festivi in esso indicati sono assenti dal lavoro per infortunio o malattia, gravidanza o puerperio, verrà concesso egualmente il trattamento di cui al comma primo ».

L'antico palazzo dei Savorgnan

La demolizione - Un'antica prigione - Chi vi abitò - Fosca tragedia nella chiesa

Da alcuni giorni, come è noto, si sta demolendo, in via Savorgnana il palazzo già dei Savorgnan, indi Caratti e ultimamente Tellini, acquistato dalla Cassa di Risparmio, insieme con le adiacenze, per far luogo alla prossima costruzione del palazzo della Cassa di Risparmio, che non dubitiamo riuscirà, oltre che grandioso, degno della nuova Udine.

Abbiamo voluto visitare il palazzo, già adibito nella parte migliore a magazzino della ditta Successori Tellini, negozianti in manifatture, percorrendo i vasti saloni del primo piano.

Esaminando con attenzione i locali, e pur tenuto conto della loro ultima destinazione e delle trasformazioni praticate in essi, non lasciano una grande impressione, all'infuori della ampiezza, e non rivelano in chi ideò il palazzo, elevate concezioni artistiche, per cui la demolizione non può destare rimpianto.

Decoroso l'appartamento verso piazzetta de Puppi, ultimamente occupato dal fotografo Hitche. Gli altri locali interni vasti, ma non bene coordinati tra essi per i servizi.

Numerosi e bassi gli ambienti al pianoterra, così da far ritenere che piuttosto che fare una costruzione ex novo, si sieno utilizzate costruzioni già esistenti. Al pianoterra a sinistra entrando sono i vasti ambienti derivati dalle demolizione per creare comodi magazzini. Ricordiamo al principio del secolo, lo stanzone vasto, ma basso con accesso in via Savorgnana, ove era allogato lo ufficio del « *Giornale di Udine* ».

Nel palazzo abitava fino verso la fine del 1700 il Marchese Savorgnan da cui dipendevano numerosi feudi in provincia. E' noto, che, come altre grandi famiglie, anche i Savorgnan amministravano la giustizia nei loro territori e, logica conseguenza, avevano provveduto anche alle guardine. Ce lo conferma una antica prigione dal tetto a volto che esiste nel palazzo in demolizione, nel sottoscala a sinistra entrando dal portone di via Savorgnana. Si scorge tuttora una bassa, solida porta in legno foderato di lamiere di ferro e munita di un grosso catenaccio.

Esaminando una antica pianta della città si desume che nel secolo scorso il complesso dei fabbricati tra via Stringher e via Calzolai era diviso in tre proprietà: i co. Antonio e Girolamo d'Attimis nella parte ultimamente adibita per conto del Consorzio Enti Agrari e che vi abitavano; il conte Giacomo Savergnan nella parte centrale verso piazzetta de Puppi e che avevano affittato ai fratelli Lorio; il nob. Girolamo Caratti che occupava tutto il resto tra via Stringher, via Savorgnana e via Calzolai, abitando i locali con la famiglia.

Uno studioso di cose antiche ci fa [illegible] era annesso anticamente la chiesa di S. Stefano, verso piazza Venerio. In breve ne rievocheremo la storia. Rammentiamo intanto che in quella chiesetta, il dì delle Ceneri fu ucciso dai sicari di Giovanni di Mora via quel Savorgnan la cui morte fu poi vendicata dal figlio che uccise lo stesso Giovanni lungo la salita del Castello.

Le opere d'arte nella Cappella Manin

Ci è gradito offrire ai lettori alcune note storico-artistiche, mentre la Cappella Manin riapre oggi i suoi battenti ai fedeli, mentre il gioiello d'arte sta per essere avvicinato e conosciuto da un pubblico assai più largo di quello che lo conosceva in passato.

Della singolare Cappella, fatta erigere — come abbiamo ricordato ieri — dalla nobile famiglia Manin nella prima metà del Settecento, s'è occupato ne «Le vie d'Italia» il prof. Aldo Foratti (ottobre 1923), descrivendo minutamente le sculture dell'interno, dovute — com'è risaputo — allo scultore Giuseppe Torretti, maestro del Canova. E s'è occupato poi ne «La Panarie» il compianto prof. Giovanni Del Puppo (gennaio-febbraio 1925), in un tono polemico caro al valente studioso nostro. «E' scultore — così il Del Puppo — in quello stile barocco sereno e castigato di cui Udine offre parecchi esempi di una certa importanza. Se n. ignora l'autore, ma si ha ragione di ritenere sia del Rossi, un architetto al quale Venezia deve la sua chiesa dei Gesuiti. Le opere di scultura che ornano le pareti (altorilievi che si svolgono sovra quattro superfici di m. 3.50 di larghezza per m. 5 di altezza) sono del Torretti.

Curiosa figura nella storia dell'arte questo scultore! Stimato dai suoi contemporanei, cadde nell'oblio quando sorse l'astro maggiore, il Canova, che fu suo scolaro; e l'oblio diventò quasi disprezzo dopo i trionfi del grande di Possagno».

I marmi sono di grande effetto chiaroscurale: una volta ammirati, non si dimenticano più, compreso l'altare barocco con la statua della Madonna, dovuto allo stesso artista.

Artisti friulani

alla Biennale veneziana

Il Sindacato Belle Arti ci comunica che alla prossima XXI Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, che si aprirà il primo giugno, figureranno ben cinque artisti della nostra provincia, ammessi dalla Giuria e precisamente lo scultore Antonio Franzolini di Udine, lo scultore Franco Brunetta di Prata di Pordenone, il pittore Arturo Cussigh di Tolmezzo, il pittore acquafortista Virginio Tramontin di S. Vito al Tagliamento e lo scultore Mattia Monassi di Buia.

Di *Antonio Franzolini*, autodidatta, conosciamo le pregevoli opere attraverso la II e III Sindacale friulana (dove ebbe il premio della Federazione P.N.F.) e attraverso la decorazione ad altorilievvi, illustranti il mito di Orfeo, nell'atrio del Cinema « Odeon » di Udine. E' stato espositore della Ca' Pesaro di Venezia nel 1937, dove ebbe un lusinghiero apprezzamento della critica veneziana per un suo « Ritratto » e ultimamente alla Mostra Nazionale del Sindacato Belle Arti a Napoli. Ha in attivo moltissimi ritratti, vari monumenti a Udine e Provincia. E' stato ammesso alla Biennale con un bronzo « Ritratto con cane ». Vive e lavora a Udine.

Franco Brunetta, espositore ammirato in quest'ultima Sindacale friulana, ha già esposto a tutte le precedenti manifestazioni d'arte del Sindacato di Udine, figurando con ritratti in terracotta, in bronzo e in marmo; ha studiato all'Accademia di Venezia per tre anni e a quella di Vienna, per altri due. Sue opere hanno figurato alle ultime quattro Mostre di Ca' Pesaro a Venezia oltre a quelle già menzionate di Udine, alla Seccessione di Vienna ed in altre private di Venezia e Pordenone. Si è dedicato in particolar modo al ritratto; ha in attivo alcuni notevoli quali quello dell'attrice Else Merlini, del conte Nicola Mocenigo, del conte Querini e moltissimi altri. E' stato ammesso alla Biennale con il bronzo « Ritratto di donna ». Vive e lavora a Prata di Pordenone.

Il pittore *Arturo Cussigh*, ben noto nell'ambiente artistico friulano, ha figurato in queste ultime Sindacali Friulane con ritratti, paesaggi, nature-morte e ritratti in affresco. E una delle migliori forze artistiche giovani del nostro Friuli. Si è classificato buon terzo ai Littoriali dell'Arte di Firenze. Ha esposto sue opere a Udine, alle Mostre Interprovinciali di Trieste, Venezia ed in molte altre.

Virgilio Tramontin è ben conosciuto tra noi per le sue gustose acquaforti delle quali quattro figurano anche alla recente Sindacale friulana, dove esponeva anche un ritratto e un paesaggio ad olio. Ha esposto a tutte le Sindacali friulane, alle Interprovinciali di Ca' Pesaro a Venezia ed a quella di Trieste, alla Nazionale del Sindacato Belle Arti di Napoli del 1937 ed a Los Angeles alla Mostra Internazionale degli ex libris. Il Tramontin non ancora trentenne, è stato accettato a Venezia con l'acquaforte « Il Castello di Udine ». Vive e lavora a San Vito al Tagliamento.

Lo scultore *Mattia Monassi* di Buia è un giovanissimo, che ha studiato all'Accademia di Roma ed ha già in attivo diversi lavori di medaglie. E' stato ammesso alla Biennale con il medaglione in bronzo raffigurante la Medaglia d'oro Alberto Liuzzi.

Gli automobilisti a Maniago

Raduno e "Gincana"

Il terzo Raduno automobilistico indetto dal R.A.C.I. di Udine per il 5 giugno p. v. avrà questo anno per meta Maniago. La ridente cittadina si prepara ad accogliere ed ospitare i partecipanti che vi giungeranno al termine della loro fatica e saranno accolti a banchetto all'Albergo Vittoria.

E' stato costituito un Comitato presieduto dal Segretario Politico del Fascio ing. Giovanni Mazzoli, che ha il compito di organizzare per il pomeriggio una « Gincana » automobilistica al « Parco Coricama ». La manifestazione, cui le autorità hanno dato la loro piena adesione, è dotata di artistici premi per le tre categorie di concorrenti e avrà per ambito trofeo la bellissima coppa che S. E. il Prefetto si è compiaciuto far giungere agli organizzatori.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 ed in essa i concorrenti, essendo stati aboliti tutti i giochi in cui la fortuna ha troppa parte, avranno modo di far valere la singola abilità e destrezza di piloti. Il programma e il regolamento di gara, compilato a cura del Comitato organizzatore di intesa col R.A.C.I. di Udine, verrà in breve inviato a tutte le sedi dei R.A.C.I. delle Tre Venezie.

Al termine della Gincana, che si chiuderà con la premiazione e un rinfresco offerto dal R.A.C.I. di Udine, sarà effettuato il primo concerto di stagione della banda cittadina di Maniago.

Per la serata il Comitato della Gincana ha organizzato una festa danzante, al Teatro dell'O.N. Dopolavoro, che intratterrà i radunisti chiudendo la giornata in una cornice di signorile armonia.

L'autoservizio per l'estate triestina

Anche quest'anno Trieste si appresta a richiamare nel suo grande emporio marittimo, la massa dei forestieri allettati dalle varie manifestazioni che si andranno svolgendo nella entrante stagione battezzata per l'« Estate Triestina » che ha inizio con il 22 corr.

La Società SAITA che esercisce l'autoservizio Pordenone - Udine - Trieste, con le coincidenze da e per Spilimbergo, in consonanza di quanto effettuato nelle annate decorse, vi contribuisce con larghe facilitazioni sui prezzi del tragitto, applicando sul proprio autoservizio le facilitazioni accordate dalle Ferrovie dello Stato in sifatte circostanze.

La rapidità del percorso risultante dal nuovo tracciato, la comodità consentita dai moderni autoservizi, l'amenità del viaggio lungo il percorso panoramico dell'autostrada, sono coefficenti questi che indurranno a preferire lo autoservizio della SAITA in occasione di una visita alle varie manifestazioni dalla città di Trieste offerte, nella stagione estiva, al numeroso pubblico viaggiante ed al crescente movimento turistico nazionale.

Adunanza all'Accademia

« Il Friuli nella restaurazione »

Mercoledì 25 corrente, alle ore 21 nella sala della Biblioteca comunale l'Accademia di Udine terrà adunanza. In seduta pubblica, il cav. Leo Pilosio si intratterà su « Il Friuli nella restaurazione ». In seduta privata, seguirà la nomina di nuovi soci.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza del prof. Zanotti

Domani lunedì 23 maggio, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi) il prof. cav. Primo Zanotti, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola media, parlerà su « L'intervento dell'Italia nella guerra mondiale ».

La cittadinanza è invitata alla celebrazione.

Celebrazione dell'intervento

al Dopolavoro postelegrafico

Martedì 24 corrente alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico si svolgerà la commemorazione della fatidica data.

Parlerà il cap. Luigi Monti presidente provinciale dell'Associazione nazionale del Fante. Seguirà l'estrazione della lotteria pro Opere Assistenziali fra il personale postale e telegrafico.

Un furto in via Pracchiuso

La signora Italia Gattolin in Chialina, di 55 anni, dimorante in via Pracchiuso 55, rientrata l'altra mattina dalla spesa, constatava che durante la propria assenza, ignoti introdottisi — non si sa come — in casa, avevano scassinato i cassetti del comò sito in camera riuscendo ad impossessarsi di qualche decina di lire e di oggetti preziosi di un certo valore. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Il solenne «Te Deum» alle Grazie

Questa sera alla Basilica Santuario della Madonna delle Grazie, per disposizione di S. Ec. l'Arcivescovo, verrà cantato il Te Deum di ringraziamento per la ottenuta benefica pioggia.

Il Presule arriverà alla Basilica alle 17 e dopo, la recita del S. Rosario, terrà discorso, e infine Te Deum e trina benedizione eucaristica.

Benedizione di campane al Carmine

Nel pomeriggio di oggi, domenica, S. E. Mons. Arcivescovo benedirà, nel cortile della Chiesa della B. V. del Carmine, le due belle campane che i parrocchiani del luogo hanno deciso di offrire al loro amato mons. Ermenegildo Querini in occasione del suo 50. di sacerdozio e 41.o di parroco. La benedizione ai sonori bronzi sarà impartita verso le ore 16, subito dopo le funzioni domenicali che s'inizieranno alle 15.30.

I festeggiamenti si svolgeranno domenica 12 giugno prossimo con un programma che renderemo noto a suo tempo. Intanto le due campane, opera egregia della ditta De Poli di Udine, saranno innalzate e collocate domani lunedì; così che per il giorno dell'Ascensione potranno far sentire il loro primo gioioso saluto.

IN TRIBUNALE

Sentenze riformate in appello

Nobilina Visintini fu Luigi da Basagliapenta con sentenza del Pretore di Udine del 17 dicembre scorso veniva condannata ad un mese di reclusione ed alle spese processuali per minaccia con arma in danno della propria sorella Vienna Visintini, colla quale era in disaccordo da tempo per questioni di interesse.

Su appello dell'impulata la causa si è ripresentata al Tribunale, il quale, riesaminati i fatti ed i motivi addotti dalla difesa, in riforma della sentenza impugnata, mandava assolta l'imputata per insufficie... di prove. (Dif. di fiducia avv. Vittorino Gomirato).

* * *

Anna Tavano fu G.B. di 75 anni da Basiliano era appellante avverso la sentenza del Pretore di Udine del 14 dicembre, che la condannava a giorni 15 di reclusione e 300 lire di multa, per furto di patate in danno di Michele Zaninotti da Orgnano. Il Tribunale ha mandato assolta l'imputata per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. (Dif. di fiducia avv. Gomirato).

Per gli ufficiali

in congedo di fanteria

Il Gruppo di Udine dell'U. N. U. C. I. comunica che il Ministero della Guerra ha autorizzato gli Ufficiali di Fanteria in congedo che si recheranno all'adunata nazionale del Fante a Gorizia e che sono iscritti all'Associazione, a vestire l'uniforme di marcia durante le manifestazioni dei giorni 27, 28 e 29 corrente e durante i giorni di viaggio.

Tiro a segno

Oggi domenica, dalle ore 14.30 alle 18, il campo di tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Rodolfo Tonini: Attilio e Aurelio Migliorini, Carlo Quarina, Roberto Sottocorona, Bruno Gregorutti e Alfredo Saverio Pagnutti, L. 60; Umberto Paviotti, L. 10. — Per onorare la memoria di Elisa Vintani Comino: Elisa Scala Folini, L. 25

All'Ente Comunale di assistenza. — Per onorare la memoria di Rodolfo Tonini, Maria Tonini e Anna Pecoraro Tofolutti: famiglia Antonio Madrassi, L. 95. — Nel trigesimo della morte dell'avvocato Emilio Nardini: Emilio Girardini, L. 300.

All'Istituto Tomadini. — Nel trigesimo della morte dell'avv. Emilio Nardini: Emilio Girardini, lire 200. — Per onorare la memoria di Clorinda Facci Del Pup: famiglia Ercole Cera, L. 10.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: Alessandro Sbuelz, L. 10.

All'Ente Comunale di Cassacco. — Per onorare la memoria di Rodolfo Tonini: dott. Napoleone Paladini, L. 10.

Altre offerte

Alle Dame di Carità. — In memoria di Augusto Nanino: famiglia Straulino, L. 5; famiglia Aloisio, L. 5; N.N., 5.

STATO CIVILE DI UDINE

21 Maggio 1938 XVI

Nati: 4 di cui 2 di altri Comuni
Morti: 5
Matrimoni: 2

Nascite

Casalotto Aurora di Ermes; Fabbro Giordano di Ferruccio; Giusti Ameris di Giuseppe.
Illegittimi N. 1.

Morti

Pecoraro Anna, ved Toffoletti fu Ontonio anni 73 casalinga; Comino Elisa ved. Vintani fu Giovanni anni 91 civile; La Sala Salvatore di Rosario anni 22 soldato; Antonutti Gemma di Gio. Batta anni 42 casalinga; Carpoca Pietro di Carlo anni 31 calzolaio.

Pubblicazioni di matrimonio

Ellosi Anacleto con Mondelle Odetta; Pratesi Rigo barbiere con Della Vedova Marcella casalinga; Carlisi Guido agente con Degani Beppina casalinga; Impò Giovanni colonnello con Sachs Caterina civile.

Matrimoni

Zanelli Teobaldo meccanico con Martinello Maria casalinga; Patriarca Valentino sarto con Savergnano Giuseppina casalinga.

NOTE STATISTICHE

del 20 maggio XVI

Emigrati n. 7.
Immigrati n. 11.
Ricoveri ospedalieri n. 12.
Tessere sanitarie permanenti n. —.
Tessere sanitarie provvisorie n. 7.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 195.
Libretti lavoro a minorenni n. 1.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 8.
Operai collocati al lavoro n. 25.

Omaggio del Foro al Giudice cav. dott. Ferlan

In occasione del passaggio dell'egregio cav. dott. Francesco Ferlan, giudice per varii anni presso il nostro R. Tribunale a quello di Trieste, gli avvocati udinesi hanno voluto esternargli la loro profonda stima e viva simpatia in uno al riconoscimento delle sue spiccate doti di magistrato.

Interpreti di tali sentimenti si è reso ieri mattina il presidente provinciale del Sindacato avvocati e procuratori on. avv. Piero Pisenti, ch'era accompagnato dal segretario e dai componenti il Direttorio. La breve, intima riunione si è svolta nella sala degli avvocati presso il Tribunale. Il giudice Ferlan — al quale è stato fatto omaggio di un pregevole dono — ha ringraziato per la schietta e simpatica manifestazione.

Abbonamento straordinario al «Giornale della Domenica»

grande settimanale illustrato di varietà, letteratura, amena, scienza popolare, grafologia, moda, ecc. — Da oggi al 31 dicembre 1938 lire 12.

Numeri di saggio gratis, chiedendoli alla Amministrazione del «Giornale della Domenica», Roma - Cecilia Stazio 18.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *I FILIBUSTIERI* — Mondiale colosso Paramount 1938 di Cecil B. De Mille con interpreti Fredric March e Franciska Gaal.

SAVOIA — *SCANDALO AL GRAND HOTEL* — Divertentissima commedia moderna con Tyrone Power e Sonia Henye. Le esercitazioni dell'Armata aerea a Furbara in onore del Fuehrer.

IMPERO — *SPOSIAMOCI IN 4* — Il film allegro incontro matrimoniale di William Powell e Myrna Loy. Novità Metro. Ore 14.

CECCHINI - *IL GRANDE SEGRETO* — Dramma d'avventure di novità Metro con Wallace Beery. Fuori programma la manovra aerea a Furbara in onore di Hitler. Grande successo. Ore 14.

S. GIORGIO — *L'OR CHE UCCIDE.* — Emozionante film giallo con Warner Oland e Henrietta Crosman.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. — *RESA D'AMORE.* — Avventuroso, passionale, con Carole Lombard e Fred Mac Murry. Ore 14.

Balli

Sala Olimpia

Gran ballo dalle ore 15 alle 19 lire 2, dalle 20.30 in poi con orchestra lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

di Udine

Telefoni: Direzione 2-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

COMMENTO FESTIVO

Domandate...

« Qualunque cosa domandate al Padre nel nome mio, ve lo concederà ».

Su questa promessa di Gesù Cristo riposa la dottrina cattolica della preghiera e della sua efficacia.

Pregare? Ma davvero avete detto « pregare »? Non v'accorgete quant'è spaesata questa parola in un mondo di cavalli-vapore, di attivismo, di velocità, di giovinotti sufficienti e scettici, di donnine dipinte, di divi e dive?

Mi pare proprio di sentirli con un sorriso da salotto e forse con l'erre arrotata: « Ma prregarre non è chic, non è alla moda! ». La preghiera suscita — nelle loro fantasie asfittiche di egolatri per pretesa scienza o per morbidismo — la visione di vecchierelle dal labbro farfugliante rosari o, al più, l'ingenuità di bambini oranti che guardano con occhi chiari e sorpresi un tabernacolo dov'è Gesù o una nicchia da cui sorrida Maria.

Eppure, per chi non dorme supino nella presunzione o nella stoltezza, la preghiera è più che mai « all'ordine del giorno ». Poichè gli uomini d'oggi sono scettici, deboli e tristi ed han bisogno di ritrovare le fonti della Fede, della Forza e della Gioia.

Dice qualcuno che la Fede è una illusione. Ma, illusione per illusione, com'è che ancor non s'accorgono quante e quali illusioni siano l'Io, la Scienza, il Progresso e magari il Sol dell'avvenire? Basterebbe fare un'esplorazione riflessa delle carte geografiche o saper leggere il giornale quotidiano per disingannarsi e capire.

E qualcuno vanta la forza e lo ardimento in un mondo che è invece sciatbo di caratteri e di veraci volontà. Ma la preghiera è, appunto, forza. Chi sa pregare, trova nell'orazione — anche soltanto da un punto di vista psicologico — quella calma e quell'assestamento, quell'equilibrio e quella capacità di ripresa che oggi sono privilegio di pochi. La preghiera è, direi, un bagno ristoratore. E se non si vuole negare Iddio e la Provvidenza, se non si vuole abbandonarsi all'idea scema d'un mondo che basta a sè e fa da sè, la preghiera diventa ancora l'innesto dell'io in Dio, quasi un giro di chiavetta per cui scorre nel cuore secco la freschezza bramata o s'accende nel buio una luce. Tutto ciò che serve a migliorare ed irrobustire la volontà, dev'essere lodato e cercato: e la preghiera è, per le volontà, olio che si fa fiamma.

Non dite, poi, che non c'è bisogno — oggi — di gioia. Il mondo d'oggi è simile al banco d'un orefice ciarlatano dove brillano orpelli, gioie false e brillanti che son fondi di bottiglia. Sentite un po' quanto l'aria risuona di risa, ma sono risa da nevrastenici e da eccitati.

Chi può negare, se è assennato, che non ci sia bisogno di ritornare ad un approfondimento dei valori spirituali, ad una maggiore serietà interiore, ad una gioia più schietta e più vera? Ora la strada a queste mete è la preghiera; pregare, saper pregare!

« Abbiate pace in me — dice il Signore —. Nel mondo sarete angustiati; ma abbiate fidanza, io ho vinto il mondo ».

p. g.

Assunzione di avventizi

nelle Ferrovie dello Stato

Sono da reclutarsi presso le Ferrovie dello Stato dodici avventizi straordinari che conoscano bene almeno due delle tre lingue: francese, inglese e tedesca (non è sufficiente la conoscenza di una sola delle dette lingue), ed abbiano qualche conoscenza anche della terza.

Il limite di età è di anni 55 ed è richiesto un titolo di studio, anche rilasciato da Istituto estero, equivalente all'ammissione alle scuole medie inferiori. La buona conoscenza di tre lingue, anzichè di due sole, costituirà elemento preferenziale nella scelta per l'assunzione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al servizio personale e affari generali — Piazza della Croce Rossa — Roma, entro il 10 giugno p. v. la domanda in carta legale da lire 6 sulla quale dovranno dichiarare le lingue che ben conoscono e di quale delle tre hanno soltanto qualche conoscenza, corredata dai voluti documenti.

Coloro che saranno assunti percepiranno lire 1200-1500 mensili, a seconda dello stato di famiglia, se riconosciuti in possesso della perfetta conoscenza delle tre lingue. Coloro che saranno assunti a queste ultime condizioni dovranno mettersi in grado entro il termine di un anno di conoscere bene anche la terza lingua, ciò che verrà accertato con esame scritto e verbale e passeranno al trattamento più favorevole sopra indicato. Qualora non dimostreranno di aver acquistata la buona conoscenza della terza lingua saranno licenziati.

L'aveva rubata a Pordenone

Dagli agenti della Squadra Mobile della locale Questura, è stato arrestato il ventiduenne Gino Basilio Candeago di Giuseppe da Limano di Belluno. Egli era in possesso di un bollettino del Monte dei Pegni di Udine, ove aveva portato una bicicletta rubata il 16 corrente da lui stesso nell'atrio di una Banca di Pordenone.

Tavole per ricevimenti

Ciascuno sa come deve preparare una tavola per le diverse occasioni, pur tuttavia anche per questo argomento la moda è capricciosa e non è male essere particolarmente informati di tutte le nuove sfumature. L'ultimo numero di « Fili » n. 52, ha un interessante capitolo su questo piacevole argomento tanto interessante e delicato. L'articolo, come al solito, è riccamente illustrato e ciascuna di voi può trovarvi il consiglio che le si addice.

Non solamente vi potrete vedere un ricco assortimento di tovaglie ricamate, illustrate anche con pagine a colori, ma vi sfoggeranno in bellissime fotografie anche servizi di porcellana e di cristallo, posaterie, candelieri e servizi di ogni genere.

Quale è quella signora che non ha bisogno di consigli per la propria casa? Sia essa anche la più esperta ed elegantissima dama, la più informata padrona di casa, appunto pr questo desidererà conoscere ogni nuova sfumatura della moda e dell'etichetta. Voi mi direte che la parola etichetta nel senso tradizionale è morta: ebbene le pagine di « Fili » vi diranno con quale nuova grazia e disinvoltura si può evadere dalla etichetta formale che esprimeva la nostra antica educazione, pur essendo sempre gentilissime e sollecite del benessere dell'ospite.

Nel numero 52 oltre l'apparecchiatura delle tavole per ricevere, troverete altri consigli utilissimi per la casa e molte cose interessanti pure per le vostre figliole e per voi. La sposina troverà qualche bell'indumento di bimbo, la giovane madre il modo di vestire la figliola comunicanda, e la fanciulla, bellissimi capi di biancheria.

Buttrio inaugura oggi la VI Fiera del vino

Alle ore 9.45 di oggi sarà ufficialmente inaugurata la VI Fiera del vino di Buttrio, in una festosa cornice primaverile. Presenti alla significativa cerimonia rurale, saranno S. E. il Prefetto e il Federale, oltre alle altre autorità locali e alle autorità agrarie provinciali. La manifestazione richiamerà indubbiamente un pubblico numeroso di agricoltori e di buongustai, sorpassando il successo degli anni scorsi. Ce ne dà affidamento il fervore dei preparativi ai quali abbiamo ieri assistito, ma sopratutto la bontà dei prodotti e la loro preparazione accuratissima.

L'ingresso della bella villa Florio sarà guardata da due fasci sormontati da un'aquila imperiale; il vialetto di accesso adornato di bandierine e di luci multicolori; il cortile trasformato in un gioioso insieme policromo, nel quale le scritte allettanti avranno la loro parte. Ricordiamo: « Tre pecài che no i se salva: robar par i altri, imbriagarse de vin picolo, inamorarse de done vecie »; e il noto adagio friulano che campeggia sottogronda della villa: « Cui sudôrs de Furlanie, vin polente e ligrie »; e tanti e tanti altri, persino in latino.

Una fila di bandierine tricolori chiude l'orizzonte. Sono allacciate da festoni verdi indovinati: particolare fatica del locale Dopolavoro, al quale si deve tutto l'addobbo e l'organizzazione della Fiera.

I chioschi sorgono un po' dappertutto. Vi abbiamo trovato ieri in pieno fervore costruttivo vecchie conoscenze: come dire, i migliori produttori di vino del Friuli. In prima fila, nella sala della villa, cioè in casa propria, l'Amministrazione del conte Florio con la varietà magnifica de' suoi vini di collina, dal profumato « Pinot grigio » al delicato « Tocài »; i vini della « Rocca Bernarda » dell'Amministrazione Perusini, il bianco superiore e il rosso degno di accompagnare gli arrosti nelle mense più raffinate. Entrambe le mostre hanno avuto l'onore di una decorazione particolare del pittore Emilio Caucigh, specialista ormai in materia bacchica, come dice il chiosco del Consorzio Provinciale della Viticoltura, da lui decorato con squisito buon gusto, e che ha figurato alla Mostra nazionale dei vini tipici friulani a Siena. I visitatori lo troveranno con vini ottimi in fondo al cortile. E ancora nel cortile, troveranno il chiosco ben noto ai buongustai dell'Amministrazione conti Trento, pieno di bottiglie d'ogni colore e d'ogni sapore (siamo nell'aurea zona di Rosazzo), e tanto pregiate da meritare il « Gran Prix » alla Esposizione internazionale di Parigi lo scorso anno; e il chiosco dell'Amministrazione conti d'Attimis-Maniago, dell'Amministrazione de Savy, entrambe di Buttrio, dell'Amministrazione Pecile di San Giorgio della Richinvelda, della Cantina di Casarsa, ecc.

Nell'interno della villa, troveranno posto invece i produttori delle zone collinari con i loro vini migliori. Basterà citare il cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz di Savorgnan del Torre, sempre presente con i vini della sua bonifica che rappresenta una vittoria della tenacia e dell'amore alla terra; i vini del comm. Giuseppe Morelli de Rossi di Manzinello, curati con una perfetta comprensione del modo di presentare il figlio della vite; i vini del gr. uff. Domenico Rubini di Spessa, superiori ad ogni elogio; i vini dell'Amministrazione del barone Morpurgo di Buttrio, e tanti altri di cui diremo a Fiera conchiusa.

Ma una cosa ci piacere rilevere qui, a poche ore dall'inaugurazione: che queste rassegne hanno magnificamente servito, attraverso una sana emulazione, a migliorare i tipi dei vini e a presentarli decorosamente. Ci osservavano ieri due tecnici della enologia che la confezione delle bottiglie quale si vede a Buttrio, è dato vedere soltanto presso le grandi case esportatrici. Proprietà, questa, che rivela un amore il quale esorbita da un interesse immediato per identificarsi in un orgoglio friulano, oltremodo encomiabile. Ne vada lode ai buoni e intelligenti produttori, i quali — ne siamo certi — vorranno sorpassare anche le posizioni raggiunte, pur di assicurare al Friuli una priorità in fatto di vini tipici genuini. Poichè è proprio questo il problema: produrre vini genuini, nobili, senza ricorrere a misture da magazzino. Se altro compito non avesse la Fiera di Buttrio, basterebbe questo ad assicurarle il successo e le simpatie crescenti del pubblico.

E' questo anche il centro del problema vitivinicolo dal punto di vista economico: il buon vino si vende bene e... non fa male.

La Fiera odierna dirà una parola in tal senso, e sarà in ogni modo un orientamento e una sicura affermazione « con intendimenti di maggiore sviluppo », come ci assicura il Comitato organizzatore.

La Fiera durerà sino alla sera di domani, e sarà chiusa con uno spettacolo folcloristico.

Le prove tecniche

della radio fiera Padova

Oggi avranno luogo le prove tecniche della Radio Fiera Padova su di una lunghezza d'onda di m. 319 e su di una frequenza di 967 kcicli e più precisamente vicino alla stazione di Bologna.

I radio ascoltatori sono pregati di far sapere se le audizioni trasmesse siano risultate chiare oppure siano state disturbate da interferenze o dalle inframmettenze di altre stazioni, nonchè sulla purezza del parlato.

Onorificenza

Al primo consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Riccardo de Beden, che dall'immediato dopoguerra trovasi ininterrottamente tra noi a capo dell'importante Divisione dei Lavori Pubblici, è stata testè conferita la commenda della Corona d'Italia. I nostri vivi rallegramenti.

I ladri in casa del sarto

L'altra notte ignoti penetrarono nell'abitazione del sarto Maurizio Buttazzoni a Villalta di Fagagna, riuscendo indisturbatamente ad impossessarsi di due vestiti da donna già confezionati, di altri tre vestiti da uomo in stoffa, di varii pezzi di tela e di un ombrello, questo evidentemente perchè pioveva. Il danno arrecato al sarto assomma a circa 500 lire.

Grave caduta ciclistica

Il cinquantaseienne Giuseppe Degano da Pasian di Prato, bracciante, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una lussazione alla spalla sinistra. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Sorpresa a rubare una tacchina

Santa Moschioni di 50 anni, da Basiliano, transitando per via Solferino, sostava dinnanzi alla casa abitata da Luigia Colugnati ed ivi si indugiava ad ammirare le fattezze di una bella tacchina che gironzolava nel cortile, dietro la cancellata in ferro. Presa dalla tentazione irresistibile, la donna allungava a traverso le inferriate di detta cancellata, l'ombrello che portava seco riuscendo ad afferrare la pennuta bestia per il collo ed a trarla vicino a se. Nel mentre la stava passando a traverso la cancellata, evidentemente per poi metterla nella sporta che portava al fianco, un cugino della Colugnatti, certo Giacomo, che stava lavandosi la faccia ad una finestra, accortosi della furtiva mossa scendeva in istrada dalla parte posteriore della casa in modo di sorprendere la donna sul fatto. Accompagnata costei alla vicina caserma dei carabinieri, veniva ivi trattenuta e dichiarata in arresto.

Una tegola sulla testa

causa il vento

Ieri nel pomeriggio, durante il breve soffiar del vento, dal tetto di una casa di via Martignacco, cadeva sulla strada una tegola ed andava a finire sulla testa della piccola Nerina Di Bernardo di 8 anni. La bimba riportava una ferita lunga oltre quattro centimetri, per la quale sono stati necessari all'Ospedale ben tre punti di sutura.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 22 maggio (142-223)
S. Giulia, martire
Lunedì 23 maggio (143-222)
S. Desiderio vescovo

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: Una fascia di alte pressioni si estende dalla Scandinavia all'Iberia. Anche l'Europa sud-orientale è in regime anticiclonico. Il rimanente è in regime depressionario con minimi principali sull'Italia. Sulle nostre regioni persistono pertanto masse d'aria temperata fredda e molto instabile.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora piuttosto perturbato con cielo nuvoloso e pioggie sparse anche temporalesche ma in lento miglioramento specie sul Tirreno e sulle regioni meridionali.

La radio

Domenica 22. — Gruppo Roma. - Ore 21: «Sinfonia di Ognuno», radiocommedia in un atto di Fran Ferruccio Cerio (novità); ore 21,30 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m.o Rito Selvaggi.

Gruppo Milano. - Ore 21: S. E. Giovanni Gentile: «Il Centro di studi manzoniani» (nel LXXV anniversario della morte di Alessandro Manzoni); ore 21,40: «Radiofollie di maggio», rivista di Riccardo Morbelli, orchestra Cetra.

Gruppo Firenze. - Ore 20,35: Canti e fiori di primavera, orchestra da camera diretta dal m.o Gioacchino Angelo; ore 21,30: Cric e Croc, viaggiatori di commercio, scherzo di Basco; ore 21,50: Orchestrina araba diretta dal m. G. Giannini.

Lunedì 23. — Gruppo Roma. - Ore 21 (esclusa Palermo): Varietà, diretto dal m.o Armando Fragna; ore 22 (esclusa Palermo): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.

Palermo. - Ore 21: «Quando l'amore brucia», commedia in un atto dei fratelli Juintero; ore 21,30: Concerto della pianista Gabriella Scala; ore 22,10-23: Concerto di musiche folcloristiche.

Gruppo Milano. - Ore 21: «El moroso del la nona», commedia in due atti di Giacinto Gallina (compagnia del teatro veneziano diretta da Alberto Colantuoni).

Gruppo Firenze. - Ore 20,30: Musica da concerto, pianista Cesarina Bonerba e soprano Gina Maria Rebori; ore 21,20: Gruppo archi dello studio italiano; ore 21,40: Al gatto bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni.

Farmacie di turno

Servizio settimanale continuato diurno, farmacie: Puiche, via del Monte; Ariis via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis. — Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Piccioni alla casseruola. — Dopo preparati i piccioni come per quelli ripieni, metteteli in una casseruola con un buon pezzo di burro, fette di lardo, sale, pepe e quattro spezie. Voltolate i piccioni di tanto in tanto. Quando saranno cotti, disponeteli sopra fette di lardo col loro sugo e mettete all'intorno dei crostini di pane passati al burro. Servite con un limone.

Trattoria comunale

Domenica. — Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Lunedì. — *Mattina:* minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testine; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello fritto; contorni.

SCHERMI

« Sposiamoci in quattro »

Che nessuno mi senta.... ma, cinematograficamente, il lavoro si sarebbe benissimo sorretto anche.... riducendo alla giusta metà il titolo, poichè, ed è ovvio, tutto si polarizza intorno a William Powell e a Mirna Loy, per quanto anche l'altra coppia, Florence Rice e John Beal, sia tutt'altro che disprezzabile. Nella coppia che chiameremo base, lui — William Powell — è un distratto e scapigliato pittore; lei — Mirna Loy — una saggia e graziosa donnina che si ritiene corazzata contro gli imprevisti e gli agguati della vita e si preoccupa unicamente della sua casa, di mode e dalla sua inesperta sorellina. Il film narra argutamente, comicamente ed americanamente le vicende... tristi e liete che si concluderanno nella gloria del duplice matrimonio, ben s'intende a fattori permutati, dopo gli inevitabili qui pro quo che saranno il vero perchè del film. La recitazione di tutti è gustosa; regista, saggio e smaliziato nel genere, Richard Thorpe. William Powell leggermente sfasato negli inizi si riprende e finisce in bellezza; Mirna Loy invece non ha pecche. Il pubblico udinese ha fatto liete accoglienze a questa commedia farsesca, inccepibile anche dal punto di vista tecnico, per quanto estrinsecato secondo i vieti concetti hollywoodiani.

All' « Impero ».

Ottica

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 61 del « Giornale delle Meraviglie », completamente rinnovato in rotocalco a colori, contenente il seguente interessantissimo sommario:

Arturo Castiglioni: « La medicina di oggi e di domani »; Virgilio Feroci: « I segreti del codice »; Guido Martina: « Saper parlare »; Emilio Zeno: « I numeri che insegnano »; Giorgio Monicelli: « Il mistero »; T. Cordero: «La settimana »; Giovanni Vian: «Tutti i grafologi »; R. C.: « A cinquemila metri sotto il mare » (intervista col prof. Augusto Piccard); Gennaro Pittaluga: « Radio scrivente » (La pagina tecnica); Antonio Viotto: « Bagdad »; Il Geografo: « I tesori di Golconda »; Alfa: « Il successo nella vita »; T. C.: «Dizionario degli eroi italiani: Alberico da Barbiano »; G. Car: « Le tappe dell'eroismo italiano »; F. B.: « Il meccanico in casa »; Gino Lea: « Il metano in sostituzione della benzina »; G. Scorci: « Divoratori di vipere »; Padre Guido Alfani: « Un caso eccezionale di terremoto »; Verol: (Notiziario). 60 fotografie e disegni in nero e a colori.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i seguenti prezzi massimi stabiliti per i giorni 21, 22 e 23 maggio:

Verdure. — Aglio, all'ingrosso, da lire 50 a 60, al minuto da 0,65 a 0,90; asparagi da 140 a 230, da 1,70 a 3; barbabietole da 80 a 90, da 1,10 a 1,40 biette da 30 a 60, da 0,40 a 0,85; porro d'aglio da 70 a 80, da 0,90 a 1,10; broccoli in fiore da 80 a 120, da 1 a 1,60; carciofi comuni da 10 a 15, da 0,13 a 0,20; carciofi mori da 18 a 28, da 0,23 a 0,35; carciofi di Chioggia da 30 a 35, da 0,35 a 0,45; cappucci a 1,05, a 1,40; cicoria da 80 a 110, da 1,10 a 1,50; cipolla napoletana da 90 a 120, da 1,30 a 1,60 carote al chilo da 170 a 220, da 2,20 a 3,10; al mazzo da 20 a 50, da 0,25 a 0,70; finocchi da 50 a 80, da 0,80 a 1,30; insalata piccola da 50 a 70, da 0,65 a 0,95; insalata gr. capp. da 30 a 50, da 0.40 a 0.70; patate nostrane da 50 a 53, da 0,60 a 0,65; patate gialle a 60 e a 0,75; patate nuove da 70 a 110, da 0,95 a 1,60; piselli nostrani da 120 a 180, da 1,55 a 2,40; piselli di altre provincie da 60 a 90, da 0,85 a 1,40; radicchio verde da 30 a 50, da 0,40 a 0,70; spinaci da 20 a 40, da 0,30 a 0,60; verze da 40 a 60 da 0,50 a 0,85.

Frutta. — Arachidi all'ingrosso da lire 500 a 520; al minuto da lire 6 a 6,30; arance comuni da 200 a 230, da 3 a 3,60; arance biondo misto da 250 a 330, da 3,50 a 4,80; banane a 380 e a 4,60; ciliegie del Collio da 200 a 250 da 2,50 a 3,30; ciliege foreste da 150 a 180, da 1,90 a 2,40; ciliege extra a 260 e a 4; fichi secchi da 160 a 260, da 2,10 a 3,50; limoni lire 45 la cassa da cent. 10 a 25, cedri da lire 120 a 150, da 1,60 a 2,10; mele Canadà speciali da 200 a 350, da 3 a 5,60; mele Anurche da 170 a 320, da 2,50 a 4,90; mele Tirolo extra da 250 a 350, da 3,80 a 5,30; mele comuni da 140 a 260, da 2 a 4; nespole da 120 a 190; da 1,80 a 2,90.

Sandali donna	L.	9.90
Bellissime scarpe donna, bianche .	"	12.90
Bellissime scarpe donna, nere o marron	"	24.90
Calzature donna a mano, qualità finissima	"	39.90
Calzature uomo moderne . .	L.	29.90
idem idem . .	"	39.90
idem idem . .	"	49.90
idem idem . .	"	69.90

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Il Foro di Zuglio

La cerimonia inaugurale fra le vestigia romane

La scoperta interessante e commovente (come disse il Senatore S. E. Pier Silverio Leicht al Senato) del Foro di Zuglio — Julium Carnicum — rende orgogliosi tutti i carnici che in ogni tempo hanno avuto presente la consegna impartita dal Senato Romano ad Aquileia 168 anni a. c. quando stabilì che le Alpi fossero un confine inviolabile fra le genti italiche e le popolazioni del Danubio e della Drava.

E nel visitare il Foro questi rudi e silenziosi alpigiani accomuneranno nell'unica gloriosa storia il legionario di Augusto e il legionario della nuova Italia fascista, dagli eroici alpini del Pal Piccolo ai valorosi d'Africa e di Spagna, fra cui ci piace ricordare la Medaglia d'Oro generale Alberto Liuzzi, nativo di Arta.

L'inaugurazione del Foro avverrà il 24 corrente alle ore 16 con l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

Terrà il discorso inaugurale il comm. dott. Molaioli, Sovraintendente alle opere di antichità e belle arti di Trieste.

L'ordine della cerimonia è così fissato:
Ore 16: Arrivo di S. E. il Prefetto e rassegna delle forze fasciste.
Ore 16.30: Inaugurazione del Foro e discorso del comm. dott. Molaioli. — Cori del Dopolavoro.
Ore 17: Ricevimento delle autorità in Municipio.

Cronaca di Cividale

Visita di S. E. il Prefetto
Ordine di adunata

Tutti gli inscritti al P.N.F., organizzazioni Giovanili, dopolavoristiche, sindacali ecc. sono comandati a trovarsi martedì 24 corr. alle ore 9.30 in divisa in Piazza del Duomo per l'ammassamento in occasione della visita di S. E. il Prefetto per la celebrazione del bimillenario Augusteo.

Le organizzazioni della G.I.L. in perfetta divisa si aduneranno per le ore 9 nelle seguenti sedi: Avanguardisti: palestra della Gil; Giovani fascisti e Giovani fasciste: Casa del Littorio; Piccole e Giovani italiane, Balilla, Figli della Lupa: presso le Scuole elementari.

I comandanti sono responsabili della esecuzione del suddetto ordine.

Alle fasciste

La Segreteria del Fascio femminile ordina a tutte le inscritte, sia donne fasciste, sia massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio, di trovarsi martedì 24 corrente alle ore 9.15 presso la Casa Littorio, onde poi procedere al Largo Boiani, per la rassegna che verrà fatta da S. E. il Prefetto, nella visita ufficiale alla nostra città.

Raccomandasi puntualità fascista. Le inscritte già in possesso della divisa (sia sahariana o fazzoletto regolamentare) la devono indossare.

Le Associazioni d'Arma al Santuario di Castelmonte

Come già annunciato giorni fa, della tradizionale gita annuale di tutte le Associazioni d'Arma, al Santuario di Castelmonte il giorno di domenica 29 maggio 1938 XVI, comunichiamo il programma, che è il seguente: ore 9.30: concentramento di tutti i partecipanti a Castelmonte: ore 10: Messa solenne, celebrate dal cappellano della locale Sezione Alpini «Pre Antoni di Val»; ore 11: rancio cameratesco.

La festa verrà allietata da una fanfara alpina. La quota del rancio è fissata in lire 6. Le prenotazioni accompagnate dalla relativa quota dovranno pervenire entro giovedì 26 corrente ai rispettivi Presidenti di Associazione.

L'adunata sarà effettuata con qualsiasi tempo. A disposizione dei partecipanti vi saranno due corriere con partenza la prima alle ore 6.25 e la seconda alle ore 8.25 da piazza del Duomo, a prezzi ridotti.

Tesseramento al Partito e alle organizzazioni

Le Segreterie amministrative del Fascio, organizzazioni giovanili, associazioni ecc., invitano tutti coloro che ancora non hanno provveduto al pagamento della tessera anno XVI a farlo con la massima sollecitudine per dar modo alle stesse di provvedere ai versamenti presso i vari uffici provinciali superiori. Il versamento della quota tessera è un dovere che ogni organizzato dovrebbe compiere fin dai primi giorni di ciascun anno, dimostrando in tal modo comprensione e attaccamento alla Istituzione alla quale è iscritto.

Attività dopolavoristica

Costituzione di nuovi Gruppi frazionali. — Con recente provvedimento del Federale, sono stati istituiti due nuovi gruppi dopolavoristici nelle frazioni di Rubignacco e di Spessa. Fiduciari dei nuovi gruppi sono stati nominati rispettivamente i camerati Luigi Braidotti e Luigi Rodaro.

I due gruppi, che contano numerosi soci, hanno già iniziata la loro attività.

Attività sportiva. — Il Dopolavoro sta organizzando diverse manifestazioni sportive, la prima delle quali avrà svolgimento il giorno 29 maggio p. v. in San Giorgio di Rualis e la seconda, la cui data non è stata ancora fissata, in Cividale. Nella manifestazione cittadina figura anche una gara di pattini a rotelle e numerosissimi sono già i concorrenti d'ambo i sessi che hanno data la loro adesione.

Trattenimento danzante

Domenica 22 maggio corrente, in via Gorizia, presso la trattoria Pascolini, avrà luogo una festa danzante all'aperto. Una ottima orchestrina eseguirà i migliori ballabili della stagione. La trattoria sarà fornita dei migliori vini e cibarie.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro sita in Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO
Il Gruppo folclore a Pontebba

Dopo il lusinghiero successo ottenuto nella rappresentazione data al Teatro Ristori di Cividale, il nostro Gruppo Folcloristico si esibirà oggi nel teatro di Pontebba, in due spettacoli, uno diurno ed uno serale.

Il programma, intitolato «Visioni friulane», preordinato ottimamente dall'appassionato camerata Armando Mieni, che è il regista, si divide in due tempi e venti quadri. L'orchestra sarà composta di dieci professori, ed inoltre tre fisarmonichisti, fra i quali il valente giovane Enzo Bellina.

I bravi e volonterosi componenti del gruppo danze del nostro Dopolavoro ed i coristi del Dopolavoro di Moimacco, egregiamente diretti dal maestro G. Batta Rieppi, riscuoteranno a Pontebba meritati applausi, riconfermando la bontà dell'iniziativa.

La partenza, in autocorriera avrà luogo, da Moimacco, alle ore 12 di oggi domenica, e da Udine alle ore 13 da piazza Venerio.

Mutua assicurativa magistrale

L'altro giorno, in una aula scolastica, è stata tenuta una riunione delle insegnanti di questo Comune e di quello di Moimacco, a scopo di propaganda e diffusione delle assicurazioni popolari della Mutua assicurativa magistrale dell'A. F. S. Elementare.

Alla riunione ha partecipato il R. Direttore Didattico cav. uff. Antonio Rieppi, l'Ispettore a riposo cav. Luigi Repuzzi, l'incaricato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, signor Galizia ed il Segretario dell'A. F. S. signor Pellarini. E' stata messa in evidenza la utilità di questa forma di assicurazione e sono stati illustrati i benefici che da essa gli insegnanti ne possono ritrarre con questa forma di economia, risparmio e previdenza.

L'Aurora a Palmanova

Oggi, la nostra squadra Aurora, capitanata da De Ieso, scenderà sul campo sportivo «Littorio» di Palmanova, per incontrarsi con quella compagine. La partita sarà valevole per la «Coppa Venezia Giulia», e sarà decisiva per l'entrata in semifinale di una delle due squadre; semifinale che sarà combattuta giovedì 26, giorno della Ascensione, contro la Spilimberghese.

I giocatori dell'Aurora dovranno trovarsi presso la Stazione ferroviaria di Udine, alle ore 13, per partire con la Littorina alla volta di Palmanova.

VIVARO
Omaggio ad un legionario

Oltre alle attestazioni di simpatia tributate dalle autorità locali al valoroso legionario Umberto Lenardon, ferito combattendo in Spagna, veramente significativa è stata la manifestazione da parte delle scuole della frazione di Tesis. Tutti gli alunni e le alunne con bandiera, accompagnati dalle insegnanti Concetta Boschian e Romana Selva, si sono recati nella casa del legionario Lenardon, offrendogli un bel mazzo di fiori; una piccola italiana ha detto delle appropriate parole d'occasione. Il valoroso legionario ha ringraziato sentitamente.

La significativa manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce.

CASARSA
Beneficenza

All'Ente Assistenza Comunale di Casarsa sono pervenute lire 500 disposte dalla defunta signora Rosina Zamparo Franceschinis.

Per onorare la memoria della stessa defunta, il geom. Gian Giacomo Turco ha versato all'Ente suddetto la somma di lire 50.

CERVIGNANO
Il passaggio dei corridori del Giro d'Italia

Il Municipio ci comunica che oggi 22 m. c. transiteranno per Cervignano i ciclisti partecipanti al XXVI Giro Ciclistico d'Italia. Il passaggio per Cervignano avverrà dalle 13,20 alle 14,30 e provenienti da San Giorgio di Nogaro imboccheranno il crocevia delle «Rotonde» e quindi attraverseranno via Udine, via 24 Maggio, piazza Emanuele Filiberto, via Roma e quindi per viale della Terza Armata si dirigeranno alla volta di Ronchi dei Legionari.

Si raccomanda a tutti i cittadini la massima attenzione nell'attraversare le vie cittadine durante il periodo soprasegnato.

La Cassa di Risparmio per la Fiera del vino

Il Comitato del Dopolavoro Comunale organizzatore della VIII Fiera del Vino Cervignanese ci comunica che il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di contribuire alla migliore riuscita della Fiera stessa indetta per il 5 giugno a. c., con l'importo di lire 250.

Il Comitato festeggiamenti vivamente ringrazia il benemerito Ente.

Da Pordenone

L'apertura della Pesca della G. I. L.

Il giorno dell'Ascensione, giovedì 26 corr., si aprirà la Pesca della G.I.L. che si presenta sotto i migliori auspici per ricchezza e numero di doni come per il largo interessamento suscitato nella cittadinanza ed anche nella zona.

Coloro che ancora non avessero fatto pervenire il loro dono si affrettino a farlo: avranno la soddisfazione di compiere, con modesto sacrificio, un'opera altamente patriottica.

La Pesca rimarrà aperta con tutta probabilità dal 26 al 29, ed avrà, non ne dubitiamo, il più lieto successo.

Il saggio ginnico-sportivo della G. I. L.

Il 29 corr. avrà svolgimento il grande saggio ginnico sportivo annuale della Gioventù Italiana del Littorio con oltre tremila partecipanti. Il campo sportivo pordenonese presenterà certamente quel giorno il volto delle grandi occasioni dato il vivissimo interessamento sempre suscitato in ogni categoria della cittadinanza pordenonese dal saggio annuale della giovinezza in camicia nera.

L'adunata dei tremila piccoli ginnasti avverrà alla Casa della G.I.L. e di là la lunghissima colonna si porterà allo stadio sfilando per le principali vie cittadine.

La croce di guerra ad un valoroso legionario

Al camerata ten. Gio Batta Bernardis di Pietro, legionario in Spagna, che da oltre un anno combatte valorosamente la guerra anticomunista, è stata conferita la Croce di guerra al valor militare. Al valoroso e giovane camerata l'affettuoso saluto delle Camicie nere, e della cittadinanza pordenonese.

L'arciprete del Duomo

Il nostro Podestà, avendo il Comune il giuspatronato sul Duomo, in pieno accordo con l'autorità ecclesiastica ha nominato a nuovo arciprete mons. Gioacchino Muccin, che assume così anche come titolare il posto che fu degnamente tenuto per circa un quarantennio dal compianto monsignor Branchi.

La simpatica figura del novello arciprete è ben conosciuta in città, la notizia della sua nomina sarà certamente accolta con il massimo favore da parte della cittadinanza.

* * *

L'ingresso solenne nella parrocchia arcipretale di San Marco del nuovo arciprete mons. Gioacchino Muccin avverrà il 29 giugno p. v. Mentre nei giorni 26, 27, 28 corrente avrà luogo in Duomo un triduo eucaristico preparatorio, durante il quale predicherà il prof. don Raffin, parroco di Prata, il giorno fissato per l'ingresso (che è come abbiamo già detto il 29 giugno) avranno luogo solenni cerimonie come dal seguente programma:

Ore 6.15: Messa per la comunione generale dei membri delle associazioni di Azione Cattolica, delle confraternite, istituzioni religiose, collegi e dei fedeli della parrocchia. Ore 10: Solenne ingresso del novello arciprete in Duomo. Saranno presenti tutte le autorità civili, militari e politiche, personalità del clero, il Seminario Diocesano, le Ass. con i vessilli. Fungerà da delegato vescovile per l'immissione in possesso, il Rev.mo Canonico mons. Pietro D'Andrea, Rettore del Seminario, che presenterà il pastore alla cittadinanza. Alla messa solenne, la cantoria eseguirà la messa nuova «Gaudiosa» a 4 voci dispari del Vittadini. Dirigerà il prof. don Vittorio Mauro e siederà all'organo l'egregio maestro Alberto Lenna (che siedette all'organo anche nel lontano 1898 per l'ingresso del compianto monsignor Branchi). Ore 16: Vesperi solenni e Te Deum. Ore 17: Omaggio delle Ass. Cattoliche al novello arciprete nel salone della Casa dell'A. C.

La festa dell'Ascensione

Giovedì 26 corrente, festa dell'Ascensione, in tutte le parrocchie cittadine verranno celebrate le sacre funzioni con l'orario domenicale.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 13 al 19 maggio XVI:

Nati maschi 3, femmine 3: totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Pellegrini Carlo con De Carli Caterina.

Matrimoni celebrati: Wolnar Giovanni con Coran Graziana; Brusadin Vittorio con Piccinin Anna; Saciotto Francesco con Trevisan Angela; Rotezzi Rino con Fornis Ines.

Morti: Marcuz Vittorio di Giuseppe di anni 57; Maroder Giuseppe fu Luigi di anni 80; Flora Vicenzina di Arduino di anni 25; Bison Vittoria di Giuseppe di anni 45 da Porcia.

Riassunto settimanale: nati vivi 6; matrimoni celebrati 5; morti 4.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Veroi sita in Corso Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio del giorno 26, festa dell'Ascensione, rimarrà aperta la farmacia Salsilli del dott. Rimondi, pure posta in Corso Vittorio Emanuele.

Un ballo clandestino

L'altro giorno il locale Commissariato di P. S. ha provveduto a far sospendere, definitivamente un ballo clandestino che si svolgeva alla casa di Sante Portolan fu Giuseppe di 37 anni, da Torre. Erano... in festa una ventina di coppie tra le quali si contavano parecchi minorenni. Il Portolan è stato naturalmente denunciato all'autorità giudiziaria.

CORDENONS
Assemblea sindacale

Nel salone del Dopolavoro è stata tenuta la assemblea del Sindacato operaie seriche. Presenti: il comm. Pescosolido, Segretario dell'Unione, il cav. Borellini capo ufficio sindacale; il Segretario politico del Fascio dott. Renzo Manicardi, il Delegato di zona Ivo Lorenzon e il delegato comunale Angelo Larice, le operaie della Filatura Pan erano intervenute in numero di 152.

Il Delegato di zona con una esposizione precisa ed esauriente ha illustrato la efficenza della Filatura, che può essere annoverata tra le migliori consorelle per la sua passata e presente attività, resa possibile dalle cure vigili ed efficaci della Direzione, nonchè dalla bene intesa disciplina che anima le operaie nel compimento del loro dovere.

Il camerata Pescosolido, che presiedeva l'assemblea, ha trattato in forma piana e convincente varie questioni e chiarito importanti problemi, facendo rilevare come il Regime fascista nel suo programma autarchico disciplini e valorizzi il lavoro, salvaguardando gli interessi ed il benessere del lavoratore.

All'inizio e alla fine del raduno, il saluto al Duce ha echeggiato in segno di piena devozione e riconoscenza.

Pesca di beneficenza

Si è iniziata per mezzo di appositi incaricati la raccolta dei doni per la pesca di beneficenza indetta dal locale Fascio di Combattimento a beneficio delle istituzioni dipendenti G.I.L. e Dopolavoro. I cittadini tutti sono invitati a contribuire con doni in oggetti e denaro, in modo che la manifestazione abbia a riuscire nel modo migliore. Già trovasi in mostra un ottimo mobilio per cucina mentre saranno effettuati altri importanti acquisti.

Ma il comitato promotore vuole anzitutto poter fare affidamento sul concorso dei generosi. Manifesti informatori sono stati all'uopo esposti e certamente non si dovrà lamentare la assenza di coloro che possono dare.

Il comitato è composto dal Segretario del Fascio dott. Renzo Manicardi, dal presidente del Dopolavoro geom. Luigi Gaiotti e dal comandante della G.I.L. di Fascio Gio. Batta De Piero.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Virgilio Del Mul di Luigi, occupato presso la Cartiera Galvani, mentre spaccando un pavimento in cemento, tratteneva uno scalpello sul quale batteva con una mazza un compagno di lavoro, veniva colpito accidentalmente al dorso della mano destra. Gli è stata riscontrata, dal dott. Iorio, una contusione alla regione radio carpica della mano destra guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

SACILE
Biblioteca dell'Istituto di cultura fascista

Oggi inizierà il suo funzionamento la Biblioteca popolare diretta dal prof. Fontana. E' stato provveduto all'acquisto di numerosi volumi e molti altri furono cortesemente offerti da generosi donatori, di cui verrà comunicato l'elenco. La biblioteca è aperta a tutti, e la distribuzione dei libri, che è gratuita, avverrà nella sede alla Casa del Fascio, con il seguente orario: domenica ore 10-11; mercoledì ore 17-18.

Non dubitiamo che il pubblico apprezzerà la bella iniziativa, che permetterà al popolo lavoratore, senza alcuna spesa, insieme ad un sano svago il miglioramento della propria cultura.

Tutti coloro che intendono offrire gentilmente in dono dei libri sono pregati d'inviarli alla Biblioteca o di avvertire il direttore per il ritiro. La biblioteca si terrà al corrente della moderna produzione libraria, acquistando le più importanti novità.

Da San Daniele

Delibere della Giunta

Abbiamo stralciato dalla cronaca di Udine che la Giunta Provinciale nell'ultima seduta, ha approvato i seguenti affari riguardanti il nostro comune: iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'U.M.P.A; Ufficiatura funebre nel trigesimo della morte del capo squadra G. Batta Peressini deceduto nel compimento del dovere in A.O.I.

Nell'associazione del Fante

Oggi si chiudono le iscrizioni per la partecipazione dei Fanti in congedo, iscritti e non iscritti all'Associazione, al Raduno Nazionale sui Campi di battaglia. Pochi sono quelli che oggi aderiranno, poichè la quasi totalità ha già dato a tempo debito l'adesione.

Tiro a segno

Con oggi, 22 maggio, il poligono di tiro resterà a disposizione dei soci tutte le domeniche dalle 15 in poi per le esercitazioni di tiro.

Dette esercitazioni saranno di preparazione alle varie gare di campionato.

Tassa di concessione governativa

Entro il 31 maggio corrente, coloro che ottennero di pagare ratealmente la tassa di concessione governativa per la rinnovazione della licenza di pubblico esercizio, per l'anno in corso, dovranno versare la seconda rata all'Ufficio del Registro.

All'albo

E' ostensibile un avviso d'asta ad unico incanto per appalto di sfalcio lotti erbosi per l'anno 1938 di stradoni e paludi, dell'argine destro del canale Ledra e dei cigli stradali.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Al Giardino d'infanzia

E' pervenuta la somma di lire 25 al Giardino d'Infanzia da parte del signor Giovanni Dal Mas, da Tarcento, in morte di Pietro Quai.

L'Ente ringrazia.

MAIANO
Le odierne onoranze all'eroe senza medaglia

Il nostro ridente paese che per innato patriottismo, essendo culla di garibaldinismo e di ogni ardimento, ha in sommo grado il culto degli eroi, si appresta ad inaugurare oggi il monumento all'eroico sergente mitragliere Angelo Zampini nel cimitero comunale che ne racchiude le spoglie, presenti S. E. il Prefetto della Provincia, il Segretario Federale, la rappresentanza delle organizzazioni combattentistiche e d'arma del capoluogo di provincia, i Podestà, i Segretari dei Fasci ed i presidenti delle Associazioni combattenti del Mandamento con le rispettive insegne, e una cospicua rappresentanza di conterranei del Caduto glorioso con alla testa il Podestà di Città di Castello, il volontario delle Argonne garibaldino cap. Pirazzoli ed il poeta grande invalido di guerra tifernate Corrado Bioli.

Si prepara, perciò, severamente all'austera cerimonia che sarà, anche, una solenne rievocazione della gesta eroica compiuta da Angelo Zampini, sotto la infaticabile guida dell'apposito Comitato alla cui testa è l'egregio dott. Martina medico del Comune.

Già Maiano ha celebrato l'eroismo di Angelo Zampini, ponendo a Farla, proprio sul luogo ove cadde, una lapide commemorativa con la seguente eloquentissima iscrizione: «Qui solo contro le irrompenti schiere nemiche il sergente mitragliere Angelo Zampini da Città di Castello fieramente resisteva e per l'onore d'Italia sdegnoso di salvezza eroicamente moriva. - 30 ottobre 1917».

Ma detta celebrazione avvenne nell'intimità del paese, di coloro che la gesta videro e vissero. Ora invece — come è stato detto ieri — all'inaugurazione del ricordo che resterà imperituro, presenzieranno le autorità e le gerarchie del Regime, e una cospicua schiera di gente della stessa terra dell'Eroe.

Cerimonia solenne, perciò quale Angelo Zampini si merita, che si svolgerà nell'ordine seguente: ore 9 ammassamento delle autorità e della popolazione sul piazzale delle scuole; 9.30: arrivo degli ospiti; ore 10: corteo al cimitero per la cerimonia inaugurale ed il discorso esaltativo dell'Eroe, oratore il comm. Antonio Lovaria della Federazione Friulana combattenti; ore 11.15: pellegrinaggio a Farla sul luogo ove l'Eroe cadde; ore 12.30: nella sala maggiore del palazzo delle scuole, rancio al quale parteciperanno tutti i convenuti alla cerimonia.

Per la solenne circostanza, le vie del capoluogo e della frazione di Farla, sono state addobbate austeramente a festa, mentre scritte esaltanti l'eroismo ed il sacrificio per la Patria, fioriscono ovunque.

RAGOGNA
Assemblea del fante

Alla presenza delle locali autorità e di una cinquantina di soci, è stata tenuta, nella sede del Fascio la assemblea straordinaria della Sezione dei Fanti in congedo.

Il camerata Nutta ha dato relazione morale e finanziaria della attività associativa e tracciato fra i presenti il più schietto entusiasmo.

Il raduno si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, ordinato dal Segretario del Fascio.

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai capi settori e capi nuclei del locale Fascio di Combattimento.

Presente alla seduta era pure il Direttorio di Fascio.

Note sportive

E' stato disputato sul nostro Campo sportivo il tanto atteso incontro di calcio fra la squadra del Pinzano ed il locale undici del Dopolavoro. L'incontro si è chiuso con la vittoria dei locali per tre porte a una. Ha arbitrato il camerata Tarquinio De Cecco.

FAGAGNA
Rinvio del mercato

Il mercato di bovini, ovini, mercerie, manifatture, ecc. che doveva aver luogo giovedì 26 corrente, stante la ricorrenza della festa dell'Ascensione, è stato rinviato al giorno successivo di venerdì 27 corrente.

MEDUNO
Funebri Passudetti

Strappata all'affetto dei suoi cari, dopo crudeli sofferenze, è deceduta in Udine la signora Margherita Molaro Passudetti, consorte del cav. Pietro Passudetti, già per nove anni Podestà del nostro Comune e da oltre due anni volontario in A.O.I. quale ufficiale della Milizia.

La salma della buona signora è stata trasportata nel Cimitero della natia Navarons, dove si sono svolti i solenni funerali, ai quali ha partecipato una folla di autorità e di popolo convenuti da tutto il Comune, da Tramonti, Frisanco e Spilimbergo.

Al marito, che compie il suo dovere di Camicia nera nelle terre dell'Impero, ai quattro giovani figli ed a tutti i congiunti vadano le nostre condoglianze più sentite.

Il Pretore di Udine

in data 14 maggio 1938 XVI ha pronunciato il seguente decreto penale contro:

MODONUTTO IDA GIOVANNA fu Gio. Batta e fu Nadalutto Anna da Udine, via Piazza d'Armi 30, per avere il giorno 30 marzo 1938 in Udine posto in vendita come genuino del latte annacquato.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di Lire 50 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale il «Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale
Udine, lì 20 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere
Feruglio

Il Pretore di Udine

in data 14 maggio 1938 XVI ha pronunciato il seguente decreto penale contro:

CANCIANI NOEMI LETIZIA di Pio e Bertossio Angela da Udine, via Gervasutta 15, per avere il giorno 30 marzo 1938 in Udine, posto in vendita come genuino del latte annacquato. Art. 516 C. P.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di Lire 50 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale il «Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale
Udine, lì 20 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere
Feruglio

Nel pomeriggio del 20 corrente si spegneva cristianamente, all'età di 92 anni

Elisabetta Comino ved. nob. Vintani

Con animo angosciato ne danno il triste annuncio i figli dott. GIOV. BATTISTA, dott. FRANCESCO, GIOVANNA, ANGELA, in di COLLOREDO MELS, le NUORE, il GENERO ed i NIPOTI.

I funerali avranno luogo alle ore 15 del giorno 22 partendo dalla abitazione di via Teobaldo Ciconi N. 3.

UDINE *21 Maggio 1938 XVI.*

Ringraziamento

La Famiglia TONINI

commossa e riconoscente per la dimostrazione di cordoglio tributata al suo amato

Rodolfo

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia le Autorità Militari, Civili e Politiche, gli Enti e le Associazioni, e quanti hanno voluto in qualsiasi forma onorare la memoria del suo caro estinto.

UDINE *21 Maggio 1938 XVI.*

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AL CORREDO di Bonutti — Completo per Comunione: Vestito, Velo, Calze Guanti, Fiori Arancio, Borsetta. Tutto per lire 95.

L'EMPORIO MOBILI di Via Portanuova 9, traslocatosi in Via Gemona 30. — Dispone del solito assortimento e pratica prezzi ridottissimi. Occasione: sale pranzo salotti, poltrone barbiere, lettini bambini.

MOBILIO negozio occasionissima vendesi — Via Mercatovecchio N. 4.

MOBILI antichità **MONTALBANO** — Via Aquileia 9.

MUGNAI! Veli per buratti da MARIA BERTOGLIO — Mercatovecchio 11. 8493

VENDESI veranda ferro vetro. Rivolgersi fotografo — Via Vittorio Veneto 9 8484

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI a Tarcento appartamento signorile in splendida posizione vani 6 accessori, cortile, giardino, terrazza - Scrivere 8492 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI 15 luglio Via Spilimbergo 2, casetta 6 ambienti, — corte indipendente. 8498

APPARTAMENTI ogni confort affittansi, Via Pordenone 51 — Rivolgersi cav. Lenisa 8467

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. D'AGOSTINO ROMEO Caffè Corazza - Udine, o telefonare 7.35 vende: villetta via Cividale vani 8 giardino, mq. 700: lire 60.000 esente imposte. Altra Viale Trieste vani 7 più servizi, garage, giardino 600 mq. lire 55.000 esente imposte.

DOMANDE D'IMPIEGO

32enne bella presenza pratico trattazione clientela cauzione 20 mila cerca buon impiego o gerenza — Scrivere 1621 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

CERCASI giovane intelligente, auto propria, piccola cauzione garantita, libero viaggiare tutta Italia, lavoro molto lucroso, durativo. Zimolo, Albergo Ancora d'Oro — Udine 8490

CERCASI dattilografa conoscenza contabilità anche solo pomeriggio — Offerte 8500 Pubblicità Popolo Friuli.

IMMINENTE: al CINEMA «SAVOIA»

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

I grandi impianti per l'essiccazione del tabacco prodotto nel Medio Friuli

Autentica festa del lavoro e della autarchia ieri a Codroipo, rivelazione inoltre di una grandiosa iniziativa che è tra le più interessanti e cospicue tra quante in questi ultimi tempi sono venute ad arricchire l'economia friulana. Si tratta del grande essiccatoio di tabacco, costruito per l'Associazione Tabacchicoltori del medio Friuli, complesso produttore che consorzia 600 soci cui sono affidati in coltura 175 ettari di terreno a tabacco « Brigth Italia » e 100 ettari a « Nostrano del Brenta ». Altri due stabilimenti di essiccazione, simili a questo che oggi abbiamo visto a Codroipo, sono in attività a Gris di Bicinicco e a Fagagna, ma questo nuovo di Codroipo al quale farà capo la produzione di 100 h. con esperimenti per altri 5 h. di tabacco delle zone irrigue di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento, è di gran lunga il maggiore ed è per ampiezza, capacità di lavorazione, perfezione tecnica il più grande stabilimento del genere esistente.

Esso si estende su una superficie di circa 12.000 metri quadrati, costituito da 34 celle di essiccazione della capacità di 420 metri cubi e di 140.000 foglie di tabacco ciascuna e di un magazzino centrale, grande fabbricato per la manipolazione e il deposito. Il tabacco prodotto nel medio Friuli, il migliore a giudizio del monopolio che di questa specie si raccolga, per le particolari favorevoli condizioni del clima e del suolo, rappresenta oltre un terzo della produzione totale di questa specie che è impiegata nella confezione delle sigarette « tre stelle » in parte, mentre in notevole quantità viene esportato all'estero. Le possibilità di sviluppo di questa coltura in Friuli sono notevoli.

Nel grande essiccatoio di cui si è iniziata la costruzione nel marzo scorso e che già giganteggia in tutta la sua estensione, così che sarà pronto a funzionare per il prossimo giugno — e questo per merito della solerzia e della perizia dell'impresa Zorattini di Udine — il tabacco verrà sottoposto nelle celle ad altissime temperature che raggiungeranno il massimo di 85°, calore distribuito da un colossale impianto di radiatori riscaldati a vapore da un caldaia di 190 metri quadrati che giganteggia nel mezzo dello stabilimento, mentre a fianco dello stesso si eleva la altissima ciminiera a dominare lo insieme delle costruzioni.

La lavorazione del tabacco avrà inizio nel prossimo giugno e occuperà da questo mese a novembre circa 600 operaie per il trattamento di 1500-2000 q.li di foglia.

La tecnica colturale di questo tabacco friulano differisce nettamente dalle altre consimili, in quanto la pianta viene lasciata fiorire per la raccolta del seme dal quale si estrae l'olio alimentare con una resa di circa il 40 per cento ed una produzione totale consortile di 1000 quintali di seme prevista per la prossima campagna.

Tale in brevissime linee il profilo di questo nuovo strumento di ricchezza, di questa nuova arma autarchica. Ieri, giunti al tetto dello stabilimento centrale, le maestranze hanno celebrato il « licôf ». Una bandiera garriva altissima sul complesso degli edifici a solennizzare una nuova vittoria del lavoro. Attorno alle rustiche tavole di una mensa improvvisata all'interno, gli operai hanno gioiosamente festeggiato l'avvenimento. Erano con loro il presidente dell'Associazione comm. Morelli de Rossi, il vice presidente conte Asquini e il direttore cav. dottor Dorta con una larga rappresentanza del consiglio consortile, l'ispettore agrario della provincia comm. prof. Marchettano, il progettista ing. Calligaris, il presidente cav. dott. Costantini Scala e il direttore cav. dottor Astorri del Consorzio Enti Agrari, il direttore dell'Ente Cooperazione dott. Cautero, rappresentanti delle organizzazioni sindacali datori e lavoratori agrari, funzionari del monopolio, della Cassa di Risparmio, dirigenti delle imprese costruttrici e le autorità di Codroipo.

Viva animazione ha regneto durante il rancio, poi, mentre i dirigenti dell'associazione tabacchicoltori accompagnavano i convenuti in visita illustrativa ai grandiosi impianti, i cori improvvisati dagli operai hanno salutato con gli inni della Patria e della Rivoluzione questo nuovo strumento di emancipazione economica dell'Italia fascista.

Da S. Vito al Tagliam.

Seduta del Direttorio dei combattenti

Il Direttorio della locale Sezione dei Combattenti si è riunito ieri al completo con tutti i fiduciari per predisporre la partecipazione all'adunata Nazionale dei Combattenti a Roma nel Ventennale della Vittoria.

Secondo le direttive emanate dalla Federazione Friulana, entro il corrente mese si dovrà comunicare il numero approssimativo dei combattenti che potranno partecipare in perfetta uniforme: elmetto, pantaloni grigioverdi, camicia nera, stivali o gambali.

I camerati quindi che desiderano esserе presenti con la loro bandiera alla grande adunata che avrà luogo il 4 novembre, sono invitati fin d'ora di venire a prenotarsi presso la segreteria della Sezione.

Tiro a segno

Ad incominciare da giovedì 26 maggio (festa dell'Ascensione) ed in tutte le domeniche e giorni festivi fino a nuovo avviso, il poligono di tiro a segno di Rosa sarà aperto ai soci dalle ore 15 alle 18 per le lezioni regolamentari e per esercitazioni.

Si prevede che la gara comunale possa svolgersi verso la fine di giugno.

Possono iscriversi al Tiro a segno gli avanguardisti dai 14 ai 16 anni: lire 3 annue; gli avanguardisti che abbiano compiuto gli anni 16: lire 5 annue; tutti gli altri tiratori non appartenenti alla suddetta organizzazione lire 6 annue.

Per i Balilla moschettieri

Il Comandante dei Balilla moschettieri ricorda a tutti gli organizzati il dovere di partecipare in modo particolare alle adunanze di stamane, dovendosi effettuare le ultime esercitazioni di preparazione per la manifestazione del 29 maggio in occasione della Leva fascista.

I genitori sono invitati di curare che i propri figli Balilla moschettieri intervengano sempre e con disciplina alle adunate.

Per la tutela della selvaggina

La locale Sezione della Associazione Nazionale Cacciatori ricorda al pubblico le vigenti disposizioni di legge sulla caccia, e le conseguenti penalità contro i distruttori di nidiate e contro i proprietari di cani che sieno trovati a vagare per la campagna in tempo di divieto: 1) la presa di uova, di nidi e di piccoli nati è punita con la ammenda da lire 100 a lire 1000 e se si tratta di selvaggina nobile stanziale (pernici o lepri) da lire 200 a lire 2000; 2) i cani trovati a vagare per la campagna saranno catturati o, se non possibile la catturata, uccisi; colui che lascia vagare un cane per la campagna in periodo di divieto, o lo lasci entrare in riserve o bandite, è punito con la ammenda da lire 100 a lire 200.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Beggiato in piazza Vittorio Emanuele III.

GEMONA

Celebrazione del 24 maggio

Martedì 24 maggio, celebrazione dell'entrata in guerra, un corteo di ex combattenti, preceduto dalla banda del Dopolavoro, alle ore 11,45, deporrà una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e quindi si recherà nel giardino del Castello a consumare il tradizionale rancio, che, in caso di cattivo tempo, avrà luogo alla Casa del Littorio.

Durante la giornata presteranno servizio di guardia al Monumento ai Caduti, reparti della G.I.L. e le Associazioni combattentistiche, che si alterneranno con reparti delle Forze Armate.

Per tutti gli iscritti al P. N. F. è di prescrizione l'uniforme fascista per tutta la giornata.

Per gli esercenti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda agli associati che questo mese scade il termine per il pagamento della seconda rata delle tasse di concessione governativa sulle licenze per la vendita al minuto delle bevande alcooliche ed ultraalcooliche il cui pagamento deve essere effettuato presso l'Ufficio del Registro entro e non oltre le ore 12 di martedì 31 corrente.

Nessuna proroga è concessa al predetto termine fissato dalla legge.

Funebri Cargnelutti

Giovedì si sono svolti i funerali del commerciante in bestiame Amadio Leonardo Cargnelutti, detto Zip, conosciuto e stimato concittadino. Le estreme onoranze sono riuscite imponenti per l'intervento di molte persone venute anche da altri comuni, in modo speciale dalla Carnia e dal Canal del Ferro, dove il Cargnelutti svolgeva i suoi commerci.

Alla vedova, alla figlia ed al genero, porgiamo sentite condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi 22 maggio resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Antonelli.

BUDOIA

Beneficenza

Il signor Enrico Carli, negoziante di qui, per onorare la cara memoria di Luigia Carli vedova Marzon, ha devoluto lire 50 a beneficio dell'Ente Comunale Assistenziale. Il Comitato ringrazia.

Le deliberazioni della Giunta Amministrativa

Deliberazioni varie

Maiano, E.C.A.: Compenso al segretario (rinvia).

Polcenigo: Pacifico Zanolin, ricorso licenza commerciale (accoglie).

Resia: Trattamento economico alla levatrice (rinvia).

Polcenigo: Contributo per la coltivazione del castagno da frutto (rinvia).

S. Giovanni al Natisone: Antonio Todero, esonero cauzione commerciale (concede).

Resia: Provvedimento per la ratizzazione del debito per spedalità arretrate verso l'Ospedale Civile di Udine (rinvia).

Porpetto: Ratizzazione debito verso Ospedale Civile di Udine (rinvia).

S. Giorgio Richinvelda, E.C.A.: Prelevamento dal fondo di riserva (prende atto).

Latisana: Imposta sulle insegne (rinvia).

Vivaro: Liquidazione spese per costruzione ponte. Variazione bilancio (rinvia).

Pocenia: Acquisto macchina per scrivere. Variazione bilancio (rinvia).

Tramonti di Sotto: Liquidazione all'esattore di interessi per anticipazioni di cassa effettuato nel 1937 (rinvia).

Cavazzo Carnico: Variazione bilancio (rinvia).

Ravascletto: Variazione bilancio (rinvia).

Roveredo in Piano, Cervignano: Storno fondi (rinvia).

Fanna, Comeglians, Spilimbergo: Assestamento bilancio (rinvia)

Latisana, Manzano, Povoletto, Remanzacco, Venzone, S. Giovanni al Natisone: Assestamento bilancio 1938, (rinvia).

Sacile: Nuovo capitolato servizio tecnico del Comune (rinvia).

Tricesimo: Impianto elettrico per apparecchio radio scuole (rinvia).

Resiutta: Vertenza con Silvio Beltrame ed altri per divisione giudiziaria di beni immobili di cui il Comune è comproprietario: (rinvia).

Udine: Associazione « Pro Udine », contributo del Comune (rinvia).

Caneva di Sacile: Contributo «Monumento ai Caduti» (non approva).

Latisana: Autorizzazione a stare in giudizio Scala-Croce Rossa (rinvia).

Ruda: Tariffa imposta industria commercio (rinvia).

Tarcento: Imposta tariffa domestici (rinvia).

Da Tarcento

Per il 24 maggio

La Segreteria politica del Fascio di Combattimento comunica:

I turni per la guardia al Monumento ai Caduti, nel giorno anniversario della dichiarazione di guerra, sono stabiliti come segue:

Ore 10-11: Mutilati di guerra; ore 11-12: Combattenti; ore 12-14: R. Esercito (Alpini); ore 14-15: Balilla moschettieri; ore 15-16: Avanguardisti; ore 16-17: Giovani fascisti; ore 17-18: Alpini e Fanti in congedo; ore 18-19: Reduci Campagna d'Africa; ore 19-20: M.V.S.N.

L'esito delle manifestazioni antitubercolari

Ha avuto termine, nei giorni scorsi, la ottava campagna del francobollo chiudilettera antitubercolare, con la quale si sono chiuse le manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI.

I risultati ottenuti sono stati lusinghieri, avendo la cittadinanza risposto con slancio e generosità all'appello ad essa rivolto.

Quest'anno è stata raggiunta la cifra di lire 2687,80 e precisamente: L. 229,50 raccolte con sottoscrizioni varie; L. 670 contributi dei esercenti e negozianti con acquisti di cartelli; L. 200,30 ricavate dai sovraprezzi sulle bibite; L. 522 vendita del materiale fornito dal Consorzio provinciale antitubercolare.

Sono state poi ricavate L. 1036 dalla vendita dei libretti di francobolli antitubercolari.

La somma raccolta supera di lire 296,80 quella dello scorso anno, ciò che sta a dimostrare come i preposti all'organizzazione delle manifestazioni abbiano svolta con passione la loro opera.

Vada perciò una parola di lode ai componenti del Comitato, egregiamente presieduto dal Podestà cap. Ramponi, ed un plauso ai reverendi Parroci, al Fascio Femminile e agli Insegnanti che hanno efficacemente affiancata la opera del comitato comunale.

La sagra delle ciliege

Ieri si è riunito il Consiglio della « Pro Tarcento » per procedere alla costituzionne del comitato per predisporre il programma delle manifestazioni in occasione della « Sagra delle ciliege » che lo scorso anno è magnificamente riuscita. Siamo certi che quest'anno i risultati raggiunti saranno brillantemente superati, e fra breve daremo maggiori notizie sul programma delle manifestazioni che saranno interessantissime e tali da fare onore alla nostra ospitale cittadina.

LATISANA

Morsicato dall'asino

L'altra mattina si recava nel campo di sua proprietà in località Bandolina di Latisanotta il colono Alfonso Olivo fu Pietro di 64 anni di Latisanotta per falciare l'erba conducendo con sè un carretto trainato da un asino. Ad un certo momento, mentre stava falciando, la bestia si svincolava dalla corda con la quale era stretta ad un palo, dandosi alla fuga per i campi. Raggiunta dall'Olivo, l'asino veniva condotto al posto di prima. Nell'allontanarsi però il colono incespicava alla fune della cavezza cadendo a terra vicino alla bestia che, inferocita, lo morsicava al braccio destro. Per le gravi ferite riportate l'Olivo dovette ricorrere alle cure del dott. Guiotto, che lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Giocatore infortunato

Mentre si stava disputando la partita amichevole di calcio tra le riserve azzurre e il Rivignano, ad un certo momento il giocatore Emilio Cavattoni fu Attilio di 18 anni di Latisana, cadeva a terra accidentalmente. Nell'incidente riportava lo strappamento muscolare al fianco sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La solita bicicletta

Palmirano Mauro di Antonio di 19 anni, di Pertegada, lasciava la propria bicicletta incustodita dentro una casetta abbandonata di pescatori sita sull'argine della laguna di Pertegada. Al suo ritorno non ritrovava il velocipede.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

Da Spilimbergo

L'odierna festa ginnastica della G. I. L.

Oggi, domenica, alle ore 16.30, nell'ampio cortile delle scuole elementari seguirà la festa ginnastica organizzata dal locale Comando della G.I.L., alla quale prenderanno parte i vari reparti della giovinezza spilimberghese inquadrati nelle fresche file di questa tipica organizzazione della Rivoluzione delle Camicie nere.

Alla manifestazione che riuscirà grandiosa per la bellezza spettacolare che offriranno le 500 giovani camicie nere presenzieranno le autorità e le gerarchie.

I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad assistere.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa invita i fascisti che non hanno ancora provveduto a regolarizzare, senza indugi, la propria posizione amministrativa per l'anno XVI.

Esami

La Direzione della R. Scuola Secondaria di avviamento professionale « G. Carducci » avverte che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità e di licenza è il 31 maggio corrente.

Ogni candidato, nella domanda, dovrà anche dichiarare che non ha presentato, nè presenterà istanza presso altri Istituti, e dovrà altresì dichiararsi informato che la presentazione di altra domanda rende nullo l'esame.

Furti di biciclette

In questi giorni l'attività dei razziatori di biciclette si è ridestata con esito fortunato. Vittime ne sono stati il camerata Titta Cedolin, infermiere del nostro Ospedale Civile, lo studente Pietro Del Toso di Giovanni allievo della R. Scuola Secondaria « G. Carducci » e la signorina Caterina Sambuco.

I tre furti sono stati denunciati al locale comando della Benemerita.

Note sportive

Il Direttorio della V. Zona ha sospeso l'incontro di calcio che doveva svolgersi, oggi, domenica, sul rettangolo di giuoco di Cividale.

CODROIPO

Ai tiratori

Oggi domenica 22 e tutti i giorni festivi del mese in corso, dalle ore 8 alle 10, il campo di tiro della sezione sito in località Coseat è a disposizione dei tiratori per la esecuzione delle lezioni regolamentari e per le esecuzioni libere.

Nella Sezione cacciatori

Oggi alle ore 10 antimeridiane presso l'Albergo Roma sarà tenuta la assemblea della Sezione Cacciatori di Codroipo per discutere il seguente ordine del giorno: 1) approvazione bilancio anno XV; 2) nomina del segretario; 3 varie.

SOCCHIEVE

Pro campo sportivo

Diamo il primo elenco degli offerenti pro costruzione Campo Sportivo della Gil:

Dott. Ugo Della Pietra Ispettore di Zona lire 50, Mina Bearzi Ispettrice Fasci Femminili 25, Caterina Dorigo 100, Giovanni ed Annibale De Prato 100, Umberto De Antoni 100, dott Aldo Piazza 20, geom. Osvaldo Venier 20, geometra Francesco Fachin 20.

Il Comandante ringrazia.

Mercato bovino a Medis

Il 30 corrente, ultimo lunedì, sarà tenuto a Medis l'annuale mercato bovino e merci.

GONARS

Raduno artiglieresco

Con vibrante entusiasmo si è svolta l'assemblea degli artiglieri del Comune, domenica nel pomeriggio nella sala Zigaina. Assieme ai camerati della grande guerra si sono trovati i reduci dell'Africa e i giovanissimi, tutti uniti nel palpito di una stessa fede, nel ricordo di una stessa dedizione, pronta ad essere rinnovata nel nome immortale della Patria. Al raduno hanno partecipato il console Valerio comandante l'11. Legione « Dicat » di Udine, il capitano Pravisani reduce dell'Africa, il cent. Pulatti della « Dicat », il capitano Sarti membro del Direttorio Nazionale dell'Associazione Arma Artiglieria, il cap. avv. Franceschinis presidente della Sezione provinciale, il capitano Marino presidente della Sottosezione di Palmanova, il capitano Gino Olivo fiduciario del Mandamento di Palmanova e le rappresentanze coi relativi capi drappello e gagliardetti di Castions di Strada col camerata Cirio, di S. Giorgio di Nogaro col camerata Giacomo Ferugilo di Mortegliano col camerata Giovanni Causaro, di Talmassons col camerata Giovanni Cossar. Garrivano nella sala le bandiere delle sezioni e nel centro della parete spiccavano le immagini del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero.

La riunione si è aperta con saluto ai Primi Marescialli dell'Impero, gridato dal console Valerio, poscia il serg. maggiore Gasparotto ha avuto parole di omaggio alle autorità ed elevate espressioni patriottiche. Si è alzato quindi il capitano avv. Franceschinis, presidente provinciale, il quale ha recato il saluto più fervido e cordiale, a nome anche del Direttorio, ai camerati di Gonars, esprimendo loro il compiacimento più vivo per la magnifica riuscita della cameratesca riunione. Ha rivolto altresì il suo saluto al comandante la nuova Sezione di Gonars, seniore dott. cav. Benazzato, che sa dedicare con passione patriottica di soldato e di fascista la sua proficua attività a favore delle istituzioni civili e militari del Comune. Ha elogiato gli artiglieri di Gonars, che hanno risposto compatti all'appello del loro comandante, dando prova tangibile del loro passato guerriero e di quell'ardire che li animò nei momenti perigliosi.

Sotto questi auspici, il comandante della Sezione Provinciale ha dichiarato ufficialmente costituita la Sottosezione « Batterie Damiano Chiesa » di Gonars.

È passato quindi alla nomina del cav. dott. Benazzato a comandante la Sottosezione e a sottocomandante del sottoten. Valentino Romano.

Il comandante ha chiuso il suo dire col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il capitano Sarti ha detto anche degli scopi che l'Arma si prefigge di raggiungere e parlato del Raduno di Venezia, dando norme ed istruzioni.

Infine ha parlato anche il capitano Gino Olivo. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Infine, formatosi un lungo corteo, con bandiere e gagliardetti in testa è stato raggiunto il monumento ai Caduti, ove gli artiglieri hanno sostato in commosso raccoglimento. Quindi, attraversate le vie del paese, la riunione si scioglieva al canto delle canzoni della guerra.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per i fascisti

Entro il 15 giugno, tutti i fascisti regolarmente tesserati, devono regolarizzare la loro posizione amministrativa col Partito.

Pertanto si avverte che gli Uffici della Segreteria Amministrativa posti nella casa della G.I.L., sono aperti nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 20,30 alle 22.

Manifestazioni sportive

Oggi la Società Sangiorgina ospiterà la forte squadra del Safrec di Udine per una partita del trofeo Cibert.

L'incontro si presenta quanto mai interessante tanto più che la Sangiorgina sta preparandosi per l'incontro amichevole contro S. K. Rapid di Klagenfurt stabilito definitivamente per il 5 giugno. Per tale incontro la S. C. Sangiorgina giocherà al completo con tutti gli elementi sangiorgini che giocano con squadre di Divisione Nazionale.

L'altra sera si è riunito il comitato organizzatore per le manifestazioni del 5 giugno, che sono state così stabilite:

Gare atletiche: metri 100 piani; m. 400 piani; m. 1500. Per gli organizzati della Gil tiro: alla fune per le due categorie di Giovani fascisti e Dopolavoristi.

Gara internazionale di calcio tra la S. K. Rapid e la S. C. Sangiorgina.

Festa danzante all'aperto con distinta orchestra.

Tutti i sangiorgini, organizzatori e spettatori attendono con ansia la giornata del 5 giugno per accogliere nel miglior modo i graditissimi ospiti e per dimostrare ancora una volta la grande passione che li anima.

Come notizia anticipata annunciamo che la S. C. Sangiorgina ha intenzione di restituire la visita allo S. K. Rapid, probabilmente nei primi giorni del mese di agosto.

A tale gita, della quale daremo fra breve notizie precise, potranno partecipare con modica spesa, anche gli sportivi.

ENEMONZO

Beneficenza

Nel numero del giorno 16 corrente del nostro giornale, nell'elenco delle offerte per onorare la memoria della signora Nora Antonelli, è stato scritto per errore «Ditta cav. Giulio Borgnolo L. 2», anzichè come di fatto L. 25.

Ultime notizie e informazioni

L'omaggio di Tripoli rinnovata alla Maestà del Re Imperatore

TRIPOLI, 21.

Nelle prime ore del pomeriggio tutta la cittadinanza di Tripoli si riversa nelle strade che il corteo reale dovrà percorrere. Dalla residenza governatoriale al monumento ai Caduti, sono schierati lungo il corso Vittorio Emanuele, il Lungomare Principe di Piemonte e la via Maria Brighenti le truppe metropolitane e libiche, indossanti le loro smaglianti uniformi e le formazioni della GIL e della Gioventù araba del Littorio che dimostrano un perfetto portamento militare.

Alle 17 il Sovrano, con il Governatore Maresciallo Balbo, e il seguito lascia in automobile il palazzo governatoriale, scortato da carabinieri motociclisti. Echeggia a mano a mano che il corteo avanza il «Viva il Re» levato dai reparti d'onore che presentano le armi e salgono altissime le acclamazioni della folla immensa su cui si leva lo «zagarit», il trillo caratteristico delle donne.

Il Sovrano con il governatore ed il Sottosegretario alla guerra scende dalla macchina e passa in rivista la compagnia d'onore, sosta dinanzi alle personalità, rivolgendo cordiali parole al Maresciallo Pecori Giraldi e ai rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del P. N. F. nonchè ai componenti le missioni militari, e percorre tutto lo schieramento delle organizzazioni, fra ininterrotte acclamazioni del popolo e delle Camicie nere. Quindi fa il suo ingresso nel mausoleo ove i corazzieri depongono una grande corona di alloro con il nastro azzurro e le cifre reali.

Il Re Imperatore sosta in profondo raccoglimento mentre si diffondono lentamente le note della canzone del Piave, eseguita in sordina. Il Sovrano discende quindi nelle cripte ove sono le spoglie mortali delle medagli d'oro cadute in Libia fra cui è anche quella di Maria Brighenti; rende omaggio alla memoria degli eroi purissimi, esce dal Mausoleo tra nuove salve e tra nuove acclamazioni.

A piedi con il Governatore Generale e seguito da tutte le autorità e gerarchie il Re Imperatore, dopo aver ammirato dal Belvedere l'imponente vista della marina, si dirige alla città vecchia, passando sotto un'arco simbolico, fiancheggiato da fasci littori il cui fastigio è coronato dallo stemma e dalla Corona reale. Sciara el Quasc, la caratteristica via del quartiere indigeno che passa tra antiche costruzioni che la scavalcano con frequenti archi, è trasformata in superbo fastoso corridoio di stoffe preziose, tappeti, arazzi, barracani, scritte inneggianti al Sovrano a Casa Savoia e all'Impero la attraversano, a terra sono magnifici tappeti e su questi mani premurose e fedeli hanno sparso a profusione fiori profumatissimi e, vivi fiori, ai lati della strada fanno ala bambine e bambine nei costumi tradizionali. Nei fondachi alle finestre ai balconi e alle terrazze dovunque è possibile cedere il passaggio del Sovrano e gridargli l'entusiastico e riconoscente saluto sono uomini e donne, i primi recanti sul petto i segni del valore dimostrato in guerra, le seconde adorne di ricchi e originali monili d'oro e d'argento. Fra le acclamazioni altissime e continue S. M. compie il percorso fino all'arco di Marco Aurelio.

Qui si arresta brevemente, ammirando la sistemazione dell'imponente monumento e compiacendosi per l'indovinata soluzione del suo isolamento fra gli antichi fondachi che furono di genovesi e veneziani. Visita quindi le scuole del quartiere artigiano.

Sempre a piedi il Sovrano prosegue quindi per i musei di Storia naturale ed etnografico. Passando per Suk el Turk si porta poi alle botteghe artigiane di Suk el Muscir ove sono schierati artigiani libici e allievi partecipanti ai campionati di mestiere. Ovunque il Sovrano sosta si interessa e chiede illustrazioni esprimendo poi il Suo alto compiacimento.

Da Suk el Muscir si reca alla moschea di Caramanli che visita guidato dal principe Caramanli. Prosegue quindi per il palazzo degli uffici del Governo ove tutti i funzionari e gli impiegati sono al loro posto di lavoro e percorre i vari ambienti interessandosi alla loro razionale sistemazione ed alla sobria funzionale disposizione. Infine, risalito in automobile, passando ed inaugurando così il nuovo attraversamento del Castello, si porta alla Cassa di Risparmio ove sosta brevemente interessandosi sull'attività dell'istituto. Per via Cecchi il corteo reale raggiunge infine Corso Vittorio Emanuele portandosi quindi al palazzo governatoriale, salutato sempre da fervidissime acclamazioni della folla.

Il maltempo ostacola ancora i nazionali spagnoli

SARAGOZZA, 21.

Una rapida schiarita del tempo stamane aveva fatto sperare al comando nazionale la possibilità di una ripresa efficace delle operazioni sul fronte orientale di Teruel, ma ancora prima di mezzogiorno, quando talune manovre erano appena cominciate, il tempo ritornava pessimo, la neve ricominciava a cadere insieme a grandine ed il fronte era di nuovo paralizzato.

Ciononostante si riusciva a compiere qualche vantaggiosa rettifica di linea a sud della strada Corbalan-Cantavieja e ad ampliare l'occupazione a sud di Villafranca del Cid dove le truppe nazionali sono giunte ad occupare La Roja del Mediotia che da oltre mille metri domina il villaggio di La Estrella.

Verso il litorale le truppe rosse hanno tentato qualche attacco sulle posizioni attorno a Cuevas de Vinroma ed attorno ad Alcalà de Chivert ma sono state facilmente respinte.

Nel resto del fronte non vi è stato durante la giornata nulla d'importante da segnalare, se si eccettua qualche scaramuccia di avanguardie nel settore di Granada ove da qualche giorno si nota però una certa ripresa di attività. Della breve schiarita del mattino hanno approfittato l'aviazione nazionale e quella legionaria per bombardare il porto di Tarragona e gli impianti di Reus.

Un gesto odioso dei combattenti francesi

PARIGI, 21.

Si annunzia che i combattenti francesi, in seno al comitato internazionale permanente tra gli ex combattenti, hanno deciso di abbandonare la istituzione in seguito all'incarico affidato al Duca di Sassonia Coburgo di organizzare la grande manifestazione universale della pace del prossimo 2 ottobre.

Umberto di Savoia assume il comando dei granatieri a Vicenza

VICENZA, 21.

Il Principe di Piemonte, comandante della seconda Brigata Granatieri, è giunto a Vicenza nel pomeriggio per assumere personalmente il comando della adunata nazionale dei granatieri di tutta Italia che vi convengono in circa settemila.

Oltre duemila granatieri si sono riuniti a Valdagno per un cameratesco rancio. Domani mattina al Salto del Granatiere, lo spalto eroico del Monte Cengio, avrà luogo alla presenza del Principe Sabaudo, la celebrazione delle gesta guerriere della gloriosa brigata.

CECOSLOVACCHIA

Smentita romena

BUCAREST, 21.

L'agenzia «Rador» oppone la più categorica smentita alla voce secondo la quale un preteso concentramento di truppe romene alla frontiera cecoslovacca avrebbe avuto luogo. L'agenzia aggiunge che questa notizia è assolutamente falsa. Il Governo romeno, così come l'opinione pubblica romena, seguono gli avvenimenti con la più grande calma e la più perfetta tranquillità.

Misure in Ungheria

BUDAPEST, 21.

Durante la giornata di oggi è stato registrato sul confine ungaro-cecoslovacco un rallentamento e quasi una paralisi nel transito di persone e di merci. Secondo le ultime informazioni pervenute queste difficoltà sarebbero state dovute unicamente al nervosismo che si è impadronito di qualche organo di frontiera. Pertanto il traffico di confine starebbe per riprendere il suo ritmo normale. Tutta la stampa della sera pubblica in grande rilievo le notizie sugli incidenti di Cecoslovacchia. Si annuncia intanto che il Reggente ha ricevuto e trattenuto in lunga udienza il ministro della difesa nazionale ed il ministro degli esteri.

Cedillo lascia il Messico

WASHINGTON, 21.

Il generale messicano Cedillo con tutta la famiglia è passato nel territorio degli Stati Uniti, nel Texas. Secondo notizie dal Messico il Presidente Cardenas si è dichiarato sicuro del controllo della situazione in tutto il Messico. Intanto ha iniziato il disarmo dei contadini.

I campionati di scherma

L'incontro di spada tra Italia e Francia

PRAGA, 21.

Oggi sono continuati gli incontri di spada per squadre a Piestany, per il campionato del mondo di scherma.

Nel primo incontro l'Olanda ha battuto la Cecoslovacchia per 10 a 6 e nel secondo l'Italia ha battuto la Cecoslovacchia per 14 a 1. Le vittorie individuali italiane sono state ottenute: D. Mangiarotti 4, G. Mangiarotti 4, Battaglia 4 e Agostini 2.

E' seguito l'incontro Svezia-Olanda terminato per 12 a 2 per la Svezia.

L'incontro Italia-Francia di spada a squadre svoltosi in serata si è concluso con l'inattesa vittoria dei francesi i quali hanno battuto la squadra italiana, per 10 a 3.

La classifica è la seguente: 1. Francia con 41 vittorie — 2. Svezia, 40 — 3. Italia, 38 — 4. Olanda, 18 — 5. Cecoslovacchia, 12.

Il festival di Salisburgo

VIENNA, 21

Speciale solennità vorrà conferire il terzo Reich al festival di Salisburgo di quest'anno, che avrà luogo dal 23 luglio al 31 agosto. Nel programma sono comprese le opere seguenti: «Così fan tutte» e «Don Giovanni» di Mozart; «Fidelio» di Beethoven; «I Maestri cantori di Norimberga» e il «Tannhauser» di Wagner; il «Falstaff» di Verdi ed «Il cavalier della rosa» di Riccardo Strauss.

Tutte le rappresentazioni saranno date al «Festspielhaus» di Salisburgo. Direttori d'orchestra saranno i maestri: Wilhelm Furtwangler; Vittorio Guy; Hans Knappertsbusch e Carlo Bohm.

Uccide 27 persone in un eccesso di follia

TOKIO, 21.

A Nishikamo, nella prefettura di Okayama, un contadino in un accesso di follia; servendosi di una spada giapponese e di un fucile da caccia, ha uccisao 27 persone e ne ha ferite tre. Egli è poi fuggito verso le montagne.

Sette operai uccisi

BUENOS AIRES, 21.

Un treno merci che percorreva la linea della Patagonia, ha investito, presso la località di Pajalta, un carrello che trasportava degli operai ferroviari causando sette morti e numerosi feriti gravi.

Il Giro ciclistico d'Italia

Vittoria di Di Paco nella monotona Ravenna-Treviso

TREVISO, 21

Quando alle ore 10.15 i 58 corridori ancora in gara prendono il «via», piove. Dopo uno sporadico tentativo di fuga di Galateau stroncato da Macchi e Romanetti, subentra la calma. Il plotone procede compatto senza sussulti. Ad Argenta, Rimoldi vince il premio di traguardo. Ferrara e Rovigo sono raggiunte senza che si siano verificati avvenimenti degni di nota ed infatti alle 13.44 il plotone passa per Rovigo senza che nessun concorrente si sia attardato nemmeno di un metro. Subito dopo Battaglia, guida Martano, mentre Goasmat chiude la fila. Salutiamo Padova, dove molta folla è accorsa ad assistere al passaggio dei «girini» e puntiamo verso Santa Maria di Sala.

A 30 chilometri dall'arrivo Romanatti opera un scatto e guadagna circa 300 metri, mantenendo il vantaggio per un buon tratto. Ma poi Chiappini e Di Paco fuggono alla loro volta e a Noale il bianco-celeste è raggiunto. Ecco ancora Di Paco, con alla ruota Chiappini e Rimoldi, che opera un altro tentativo di fuga, tentativo che assume un tono decisivo. Generati però si stacca dal gruppo e raggiunge i fuggitivi. A Scorrè i quattro hanno un distacco di 6 o 700 metri. La colonna intanto si fraziona. Il primo gruppetto di inseguitori è composto da Succi, Gotti e Piubellini. Negli ultimissimi chilometri le posizioni più non mutano e quando i primi quattro raggiungono il traguardo si impegna tra loro una bellissima volata, nella quale Di Paco, più accorto che non a Ravenna, ha nettamente la meglio sul pur veloce Rimoldi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Di Paco Raffaele*, alle ore 15.52" che impiega ore 5.35'15" per percorrere i 148 chilom. della tappa alla media di km. 35.615 — 2. Rimoldi — 3. Chiappini — 4. Generati, nello stesso tempo — 5. Piubellini a 20" — 6. Succi — 7. Gotti — 8. Oberveger e quindi, più tardi, tutto il grosso del plotone, comprendente la «maglia rosa», Camusso, Del Cangia e tutti gli altri.

Dopo la 14.a tappa la classifica è la seguente:

1. *Valetti* ore 69.27'51" — 2. Canavesi in 69.28'30" — 3. Del Cangia in 69.29'18" — 4. Cecchi in 69.29'31" — 5. Litschi in 69.34'11" — 6. Bolli in 69.34'53" — 7. Bizzi in 69.35'9" — 8. Marabelli, idem — 9. Vignoli in ore 69.35'38" — 10. Benente (primo dei gruppi) in ore 69.35'45".

Oggi si disputa la 15.a tappa Treviso-Trieste di km. 194.

Domani i «girini» transiteranno per Udine

Domani sarà disputata la 16.a tappa Trieste - Belluno di chilometri 243 ed i «girini», come è noto, transiteranno per Udine.

Nella nostra città è stato fissato un premio di traguardo che sarà posto sul viale Palmanova.

I corridori, superato il cavalcavia, e per Viale Trieste, raggiungeranno porta Gemona per proseguire per Tricesimo.

Il municipio, le organizzazioni Giovanili e l'Unione Ciclisti Udinesi si sono assunti l'organizzazione del passaggio per Udine chè per le disposizioni assicurate, è garantita la migliore regolarità al passaggio della carovana.

Un pazzo delinquente

PARIGI, 21.

Gli ambienti politici e giornalistici deplorano vivamente la nuova proposta incendiaria presentata dal segretario della confederazione generale del lavoro francese Jouhaux al congresso internazionale dei sindacati di Oslo per la proclamazione della guerra economica a tutti i paesi retti a regime totalitario. Si osserva che il signor Jouhaux continua in questo modo a svolgere opera di discordia e di disordine sul terreno internazionale dimostrando di essere in tutti i sensi soltanto un fanatico esecutore degli ordini che gli giungono da Mosca.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	21	20
Parigi	53.15	53.11
Londra	94.42	94.42
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1052.—	1051.25
Svizzera	434.50	434.25
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.50	88.50
I. R. I. Stet 4%	585.	573.—
I. R. I. 4,50%	457.50	458.—
E. L. F. E. R. 4,50%	464.—	465.—
Pubblica utilità 6%	494.50	494.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.75	498.75
Credito Navale 6,50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	504.50	504.25
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»